



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 119

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 17 febbraio 2009

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	24
2 ^a - Giustizia	»	33
5 ^a - Bilancio	»	38
6 ^a - Finanze e tesoro	»	44
7 ^a - Istruzione	»	47
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	52
10 ^a - Industria, commercio, turismo	»	53
11 ^a - Lavoro	»	57
12 ^a - Igiene e sanità	»	60

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia)	Pag.	5
---	------	---

Comitato

Per le questioni degli italiani all'estero	Pag.	68
--	------	----

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	Pag.	77
Per la sicurezza della Repubblica	»	92

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	Pag.	93
---	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

Sottocommissioni permanenti

<i>1^a - Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	<i>97</i>
<i>2^a - Giustizia - Pareri</i>	<i>»</i>	<i>101</i>
<i>5^a - Bilancio - Pareri</i>	<i>»</i>	<i>102</i>
<i>7^a - Istruzione - Pareri</i>	<i>»</i>	<i>103</i>

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	<i>104</i>
-------------------------------	-------------	------------

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Martedì 17 febbraio 2009

48^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 21,05.

IN SEDE REFERENTE

(1082) Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 febbraio.

Continua l'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato ai resoconti delle sedute precedenti.

Il presidente VIZZINI avverte che sono stati presentati gli emendamenti 19.100, 19.0.300, 19.0.400, 20.200, 21.0.100 e 26.0.1000, pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna, i quali sono dati per illustrati dai rispettivi presentatori.

Invita quindi il relatore Malan e il sottosegretario Vegas ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti aggiuntivi all'articolo 9, ricordando che gli emendamenti 9.0.3, 9.0.6, 9.0.7 e 9.0.8 sono stati dichiarati inammissibili.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime parere contrario sul subemendamento 9.0.1/1, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento 9.0.1. Propone l'accantonamento degli emendamenti 9.0.2 (testo 3), pub-

blicato in allegato al resoconto della seduta odierna, e 9.0.5 (testo 2), in attesa del parere della Commissione bilancio. Esprime parere contrario sugli emendamenti 9.0.4 e 9.0.9.

Il sottosegretario VEGAS esprime un parere conforme a quello del relatore.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, il subemendamento 9.0.1/1, posto in votazione, non è accolto.

Il presidente VIZZINI avverte che sarà posto in votazione l'emendamento 9.0.1.

Il senatore BIANCO (*PD*), nel dichiarare il voto contrario del suo Gruppo, critica la scelta di differire i termini per l'emanazione di disposizioni in materia ambientale, in questo modo contraddicendo le dichiarate volontà del Governo – e in particolare del Ministro dell'ambiente – circa l'intenzione di intervenire in un settore particolarmente sensibile.

Posto ai voti, l'emendamento 9.0.1 è accolto, mentre gli emendamenti 9.0.2 (testo 3) e 9.0.5 (testo 2) sono accantonati.

Posti ai voti, risultano non accolti gli emendamenti 9.0.4 e 9.0.9.

Il presidente VIZZINI invita il relatore Malan e il sottosegretario Vegas a esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime un parere contrario sugli emendamenti 10.1, 10.2, 10.3 e 10.4, mentre esprime un parere favorevole sugli emendamenti 10.100, 10.5 e 10.6.

Il sottosegretario VEGAS esprime un parere conforme a quello del relatore, ad eccezione dell'emendamento 10.5 sul quale si rimette alla Commissione.

Posti ai voti, non sono accolti gli emendamenti 10.1, 10.2, 10.3 e 10.4, mentre risulta accolto l'emendamento 10.100.

Il presidente VIZZINI avverte che sarà posto in votazione l'emendamento 10.5.

La senatrice ADAMO (*PD*), nel dichiarare il voto contrario, osserva che l'emendamento, nell'attribuire un generico carattere di priorità ai progetti con i Paesi terzi per il rimpatrio volontari di stranieri che si trovino in stato di disoccupazione, assume un carattere declamatorio, peraltro dal contenuto discutibile.

Posti ai voti, sono approvati gli emendamenti 10.5 e 10.6.

Il presidente VIZZINI dopo aver ricordato che gli emendamenti 11.0.2, 11.0.3 e 11.0.4 sono stati dichiarati inammissibili, invita il relatore Malan e il sottosegretario Vegas a esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Il relatore MALAN (*PdL*) si rimette al Governo sugli emendamenti 11.1 e 11.2, mentre esprime parere contrario sull'emendamento 11.0.1 (testo 2), proponendone una reiezione tecnica. Si riserva, in proposito, un ulteriore approfondimento in sede di esame in Assemblea. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 11.0.5.

Il sottosegretario VEGAS esprime un parere contrario sugli emendamenti 11.1 e 11.2, ritenendo che il coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni rischia di determinare, nel caso in esame, soltanto un aggravamento procedurale. Esprime quindi un parere conforme a quello del relatore sugli altri emendamenti riferiti all'articolo 11.

Posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 11.1 e 11.2, nonché l'emendamento 11.0.1 (testo 2).

L'emendamento 11.0.5 è accolto.

Il presidente VIZZINI invita il relatore Malan e il sottosegretario Vegas a esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 12, ricordando che l'emendamento 12.0.4 è stato dichiarato inammissibile limitatamente al comma 1. Ricorda che anche l'emendamento 12.0.6 e il subemendamento 12.0.8/1 sono stati dichiarati inammissibili.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime un parere contrario sugli emendamenti 12.0.1, 12.0.2, 12.0.5 (testo 2) e 12.0.7. In attesa del parere della Commissione bilancio, propone l'accantonamento degli emendamenti 12.0.3 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna, e 12.0.100. Esprime invece un parere favorevole sugli emendamenti 12.0.8 (testo 2) e 12.0.9. Invita il proponente a ritirare l'emendamento 12.0.4.

Il sottosegretario VEGAS, nell'esprimere un parere conforme a quello del relatore, osserva, quanto all'emendamento 12.0.1 che, pur comprendendone lo scopo, ritiene necessario un approfondimento ulteriore per verificare se gli effetti di risparmio perseguiti siano effettivi. Ne propone pertanto una reiezione tecnica che consenta un ulteriore approfondimento in Assemblea.

Posti ai voti, sono respinti gli emendamenti 12.0.1, 12.0.2, 12.0.5 (testo 2) e 12.0.7.

L'emendamento 12.0.3 (testo 2) è accantonato, mentre decade, per assenza del proponente, il 12.0.4, per la parte non inammissibile.

Il presidente VIZZINI propone di accantonare l'emendamento 12.0.8 (testo 2), in quanto ritiene che il comma 5 debba essere riformulato: esso, infatti, nel disporre che fino all'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione dell'ENIT, le funzioni dell'organo collegiale siano svolte dal Presidente dell'Agenzia in qualità di Commissario straordinario, si configura come una norma *ad personam*, in quanto individua sostanzialmente il soggetto che concretamente dovrà svolgere le funzioni di Commissario. Invita pertanto a una diversa soluzione, che affidi la nomina alla scelta discrezionale del Governo.

L'emendamento 12.0.8 (testo 2) è quindi accantonato.

Il presidente VIZZINI avverte che si passerà alla votazione dell'emendamento 12.0.9.

La senatrice ADAMO (*PD*), nel dichiarare il voto contrario del Gruppo, ritiene non chiara la fonte dello stanziamento di 48 milioni di euro, previsto per i progetti di rilancio della competitività turistica italiana.

Il sottosegretario VEGAS rileva che lo stanziamento era già previsto nella legge finanziaria per il 2007 e che la disposizione semplifica le procedure per l'utilizzazione delle risorse.

Posto ai voti, è accolto l'emendamento 12.0.9.

Il presidente VIZZINI invita il relatore Malan e il sottosegretario Vegas a esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 13.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime un parere favorevole sull'emendamento 13.1, mentre, in attesa del parere della Commissione bilancio, propone di accantonare l'emendamento aggiuntivo 13.0.100 (testo 2).

Il sottosegretario VEGAS esprime un parere conforme a quello del relatore.

Il presidente VIZZINI osserva che sull'articolo 13 vi è solo un emendamento soppressivo.

Posto ai voti, è approvata la soppressione dell'articolo 13, mentre l'emendamento 13.0.100 (testo 2) è accantonato.

Il PRESIDENTE invita il relatore Malan e il sottosegretario Vegas a esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 14.

Il sottosegretario VEGAS ritira l'emendamento 14.2 (testo 2). Risultano pertanto preclusi i relativi subemendamenti.

Sull'emendamento 14.1 si esprimono favorevolmente sia il relatore MALAN (*PdL*) sia il sottosegretario VEGAS.

Posto ai voti, l'emendamento 14.1 è accolto.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che gli emendamenti 15.1 e 15.2 sono inammissibili, invita il relatore Malan e il sottosegretario Vegas a esprimere il proprio parere sull'emendamento 15.0.1, fatto proprio dal senatore Battaglia in assenza del proponente.

Il relatore MALAN (*PdL*) e il rappresentante del GOVERNO esprimono un parere contrario sull'emendamento 15.0.1, proponendone una reiezione tecnica che ne consenta l'esame in Assemblea.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 15.0.1.

Il PRESIDENTE invita il sottosegretario Vegas a esprimere il proprio parere sulle proposte di stralcio S16.100 e S17.100, presentate dal relatore.

Poste ai voti con il parere favorevole del Governo, sono accolte le proposte di stralcio S16.100 e S17.100. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 16.7 e 16.8, nonché gli emendamenti 17.1, 17.2, 17.3 e 17.4.

Il PRESIDENTE invita il relatore Malan e il rappresentante del Governo a esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime parere contrario sugli emendamenti 18.1, 18.2 e 18.3. Si rimette al Governo sugli identici emendamenti 18.4, 18.5, 18.6 e 18.7.

Propone di accantonare il 18.100.

Sugli identici emendamenti 18.4, 18.5, 18.6 e 18.7 il sottosegretario VEGAS si rimette alla Commissione, esprimendo un parere conforme a quello del relatore sugli altri emendamenti riferiti all'articolo 18.

Il senatore BIANCO (*PD*) fa propri gli emendamenti 18.1, 18.2 e 18.3 e, nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo, si rammarica per il parere negativo espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo. Osserva, al riguardo, che tali proposte assicurano una maggiore efficienza all'azione amministrativa, considerando che molti soggetti privati, che hanno stipulato contratti con la pubblica amministrazione, si trovano a rischio di fallimento. La soluzione in esame, imponendo la rilevazione dei

dati relativi al tasso di ottemperanza ai termini di pagamento dei fornitori, nonché le entità degli interessi moratori e dei risarcimenti corrisposti, offre una maggiore garanzia ai diritti dei creditori delle pubbliche amministrazioni.

Il presidente VIZZINI, condividendo i rilievi del senatore Bianco, ne suggerisce una reiezione tecnica degli emendamenti, che consenta un esame più approfondito in Assemblea.

Posti ai voti, sono respinti gli emendamenti 18.1, 18.2 e 18.3, mentre risultano accolti gli identici emendamenti 18.4, 18.5, 18.6 e 18.7.

Il 18.100 è accantonato.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 19.1 è stato ritirato, mentre il 19.6 e il 19.0.1 sono inammissibili. Invita quindi il relatore e il rappresentante del Governo a esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 19.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime parere contrario sugli emendamenti 19.2, 19.5, 19.8 e 19.0.2, mentre si rimette al Governo sugli emendamenti 19.3 e 19.4. In attesa del parere della Commissione bilancio, propone di accantonare gli emendamenti 19.0.100 (testo 2), 19.0.200 (testo 2)/1, 19.0.200 (testo 2), 19.0.400, 19.0.300 e 19.0.500.

Il rappresentante del GOVERNO esprime un parere contrario sugli identici emendamenti 19.3 e 19.4. Esprime quindi un parere conforme a quello del relatore sugli altri emendamenti riferiti all'articolo 19. Sull'emendamento 19.0.500 invita il relatore a una riformulazione che limiti la proroga dei contratti del personale a tempo determinato presso la Croce Rossa Italiana solo a quelli già stipulati. Propone pertanto di sopprimere il comma 2.

Il relatore MALAN (*PdL*) accoglie la proposta di riformulazione suggerita dal Governo, e presenta l'emendamento 19.0.500 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna, insistendo però per l'accantonamento.

Il senatore BIANCO (*PD*) dichiara che non parteciperà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 19, molti dei quali, a suo avviso, risultano di dubbia proponibilità per estraneità alla materia della semplificazione amministrativa, oggetto della prima parte del disegno di legge. Critica, al riguardo, un modo di legiferare incoerente ai principi di razionalità e di semplificazione più volte invocati dallo stesso Governo.

Posti ai voti, sono respinti l'emendamento 19.2, gli identici emendamenti 19.3 e 19.4, nonché gli emendamenti 19.5 e 19.8; sono invece accolti gli emendamenti 19.100 e 19.7. È poi respinto il 19.0.2.

Sono accantonati gli emendamenti 19.0.100 (testo 2), 19.0.200 (testo 2)/1, 19.0.200 (testo 2), 19.0.400, 19.0.300 e 19.0.500 (testo 2).

Il PRESIDENTE invita il relatore Malan e il sottosegretario Vegas a esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 20.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime un parere contrario sull'emendamento 20.1. Propone di accantonare il 20.200.

Il sottosegretario VEGAS esprime un parere conforme a quello del relatore e dà un parere favorevole sul 20.100 e sul 20.200, convenendo sulla relativa proposta di accantonamento.

L'emendamento 20.200 è accantonato.

È quindi accolto l'emendamento 20.100, mentre risulta respinto l'emendamento 20.1.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che l'emendamento 21.7 è inammissibile, invita il relatore Malan e il sottosegretario Vegas a esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 21.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime un parere contrario sugli emendamenti 21.1, 21.5, 21.6 e 21.8. Si rimette al Governo sull'emendamento 21.2 e ritira il 21.3.

Il sottosegretario VEGAS esprime un parere contrario sull'emendamento 21.2, favorevole sul 21.4 e un parere conforme a quello del relatore sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 21.

Posti ai voti, sono respinti gli emendamenti 21.1, 21.2, 21.5, 21.6 e 21.8, mentre è approvato il 21.4. L'emendamento 21.0.100 è accantonato.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che l'emendamento 22.9 è inammissibile, invita quindi il relatore Malan e il sottosegretario Vegas a esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 22.

Il relatore MALAN (*PdL*) invita i proponenti a ritirare l'emendamento 22.2. Esprime quindi parere contrario sul subemendamento 22.200 (testo 2)/1, mentre esprime parere favorevole sul 22.200 (testo 2). Esprime parere contrario sui restanti emendamenti all'articolo 22.

Il sottosegretario VEGAS esprime un parere conforme a quello del relatore.

L'emendamento 22.2 è ritirato. Posto ai voti è respinto il subemendamento 22.200 (testo 2)/1; risulta invece accolto l'emendamento 22.200 (testo 2). Sono quindi preclusi gli emendamenti 22.5, 22.3, 22.4, 22.6, 22.7 e 22.8.

Il senatore BIANCO (*PD*) chiede di accantonare l'emendamento 22.0.1, auspicando che il relatore e il rappresentante del Governo riconsiderino il loro parere in ragione della importanza dell'attuazione del protocollo informatico per una maggiore efficienza della pubblica amministrazione.

L'emendamento è accantonato.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 23.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che l'emendamento 23.10 è inammissibile, invita il relatore Malan e il rappresentante del Governo a esprimere il proprio parere.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime parere contrario sugli emendamenti 23.1, 23.2, 23.3, 23.6, 23.7, 23.8, 23.9 e 23.11. Esprime invece parere favorevole sugli emendamenti 23.4, 23.5 e 23.0.1.

Il sottosegretario VEGAS esprime un parere conforme a quello del relatore, proponendo però, quanto all'emendamento 23.0.1, una riformulazione: invita a sostituire il comma 4 con una clausola di invarianza finanziaria.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) accoglie la proposta e riformula l'emendamento 23.0.1 in un testo 2, pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna.

Posti ai voti, sono respinti gli emendamenti 23.1, 23.2, 23.3, 23.6, fatto proprio dalla senatrice Adamo, 23.7, fatto proprio dalla senatrice Incostante, 23.8, 23.9 e 23.11.

Posti ai voti, sono approvati gli emendamenti 23.100, 23.4, 23.5 e 23.0.1 (testo 2).

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che gli emendamenti 24.1 e 24.4 sono stati dichiarati inammissibili, invita il relatore Malan e il rappresentante del Governo a esprimere il proprio parere.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime un parere favorevole sull'emendamento 24.2, rilevando che il 24.3 sarebbe assorbito, nonché sul 24.0.1 in un testo riformulato dal Governo con l'introduzione, al comma 1, dell'in-

ciso «fino al 31 dicembre 2010» (24.0.1 testo 2, pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole sull'emendamento 24.2.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 24.2, nonché l'emendamento 24.0.1 (testo 2). Il 24.3 è assorbito.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 26.0.1 è inammissibile, limitatamente al comma 2.

Il senatore BIANCO (*PD*), nel comunicare di aver avuto informalmente notizia che il Governo avrebbe rinunciato all'emendamento 26.0.7 (testo 2), recante delega per il riassetto della disciplina del processo amministrativo, chiede se tali intenzioni siano confermate.

Il sottosegretario VEGAS osserva che non vi sarebbe al momento, da parte del Governo, alcuna intenzione di ritirare l'emendamento in questione.

Il senatore BIANCO (*PD*) ritiene che, in ragione della complessità della materia e del suo rilievo istituzionale, non sia opportuno una sua trattazione nella forma proposta. Poiché il Governo intende insistere sull'emendamento, egli ne propone l'accantonamento, insieme ai relativi subemendamenti, per consentire a tutti i senatori delle Commissioni riunite un approfondimento adeguato e per assicurare un ampio dibattito.

L'emendamento 26.0.7 (testo 2) e i relativi subemendamenti sono accantonati.

Il presidente VIZZINI chiede al relatore e al rappresentante del Governo di esprimere il proprio parere sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 26.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime un parere favorevole sull'emendamento 26.1, invitando i proponenti a ritirare il 26.0.1 e il 26.0.12, essendo sostanzialmente assorbiti dall'approvazione dell'emendamento 2.0.5 (testo 3). Esprime parere contrario sugli emendamenti 26.0.2, 26.0.3, 26.0.8/1, 26.0.8, 26.0.9/1, 26.0.9, 26.0.10/1, 26.0.10, 26.0.11/1 e 26.0.11. Si rimette al Governo sugli emendamenti 26.0.3, 26.0.4 e 26.0.5. In attesa del parere della Commissione bilancio, propone di accantonare gli emendamenti 26.0.500, 26.0.100 (testo 2), 26.0.110 e 26.0.1000.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere contrario sull'emendamento 26.0.3, propone l'accantonamento dell'emendamento 26.0.5, nonché dell'emendamento 26.0.4, sul quale ritiene opportuno operare un ade-

guato approfondimento. Esprime un parere conforme a quello del relatore sui restanti emendamenti all'articolo 26.

Posto ai voti, è accolto l'emendamento 26.1. Gli emendamenti 26.0.1 e 26.0.12 sono assorbiti dall'approvazione di altri emendamenti.

Posti ai voti, sono respinti gli emendamenti 26.0.2 e 26.0.3.

Sull'emendamento 26.0.4 interviene la senatrice BONFRISCO (*PdL*), la quale osserva che la proposta, volta a rendere le azioni proprie computabili ai fini del calcolo delle maggioranze e delle quote di capitale, è volta a tutelare i piccoli azionisti.

I senatori MUGNAI (*PdL*) e PASTORE (*PdL*) ritengono opportuno accantonare l'emendamento, in ragione della complessità della materia e quindi della necessità di adeguati approfondimenti per esaminarne gli effetti sul complesso delle norme riguardanti i diritti degli azionisti delle società.

Gli emendamenti 26.0.4, 26.0.5 e 26.0.500 sono accantonati.

Posti ai voti, sono respinti gli emendamenti 26.0.8/1, 26.0.8, 26.0.9/1, 26.0.9, 26.0.10/1, 26.0.10, 26.0.11/1 e 26.0.11.

Sono infine accantonati gli emendamenti 26.0.100 (testo 2) e 26.0.1000.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 22,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1082

Art. 9.

9.0.2 (testo 3)

BOSCETTO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

dopo il comma 523, sono inseriti i seguenti:

"523-*bis*. Al fine di assicurare il compiuto e corretto svolgimento delle attività istituzionali e di ovviare alle rilevanti carenze di organico esistenti, nell'anno 2009, secondo quanto previsto dalla programmazione triennale del fabbisogno di personale, l'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale sono autorizzate ad assumere, a tempo indeterminato, rispettivamente, numero tre e numero sei unità di personale di qualifica dirigenziale, anche con le modalità previste dall'articolo 5, comma 4, ultimo periodo, del Decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 2008, n. 27, nel limite delle risorse finanziarie stabilmente disponibili nel proprio bilancio, senza oneri a carico della finanza pubblica.

523-*ter*. Al fine di assicurare il compiuto e corretto svolgimento delle attività istituzionali e di ovviare alle rilevanti carenze di organico esistenti, per l'anno 2009, la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale è autorizzata ad assumere, a tempo indeterminato, numero sette unità di personale di categoria C e numero tre unità di personale di categoria D, nel limite delle risorse finanziarie stabilmente disponibili nel proprio fondo di dotazione e nel bilancio dell'Agenzia, senza oneri a carico della finanza pubblica."

dopo il comma 526, è inserito il seguente:

"526-*bis*. Al fine di assicurare il compiuto e corretto svolgimento delle attività istituzionali e di ovviare alle rilevanti carenze di organico esistenti, la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale e l'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali sono autorizzate ad assumere, entro il 31 dicembre 2009, mediante stabilizzazione, il personale in servizio e in possesso dei requisiti previsti dal comma 519 del presente articolo, individuato, rispettivamente,

in numero ventisette e in numero dieci unità di personale, nel limite delle risorse finanziarie stabilmente disponibili nel proprio bilancio, senza oneri a carico della finanza pubblica."».

Art. 12

12.0.3 (testo 2)

BENEDETTI VALENTINI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 12-bis.

(Misure di semplificazione delle procedure relative ai piccoli appalti pubblici)

1. Alle procedure relative all'affidamento di lavori di importo inferiore a 10 milioni di euro, ovvero di servizi o forniture di importo inferiore a 2 milioni di euro, non si applicano le norme di cui all'articolo 36, comma 5, secondo periodo, nonché all'articolo 37, comma 7, ultimo periodo, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 162, introdotte dal decreto legislativo 11 settembre 2008, n. 152, articolo 2, lettere *f* e *g*.».

Art. 19.

19.100

IL GOVERNO

Al comma 1, sostituire le parole «all'articolo 20» con le seguenti: «all'articolo 11».

19.0.300MALAN, *relatore**Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 19-bis.***(Modifica della delega in materia di riordino degli enti di ricerca)*

1. Alla legge 27 settembre 2007, n. 165, recante delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca, all'articolo 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "il termine di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "il 31 dicembre 2009";

b) al comma 1, lettera b) dopo le parole: "degli statuti" sono inserite le seguenti: "e dei regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità, e del personale" ed il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca esercita il controllo sui regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, nonché sui regolamenti del personale, sentiti il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione";

c) al comma 1, la lettera c), è sostituita dalla seguente: "c) formulazione e deliberazione degli statuti in sede di prima attuazione, da parte dei consigli di amministrazione integrati da cinque esperti di alto profilo scientifico, nominati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dal Ministro dell'Università e della ricerca. Agli esperti non è riconosciuto alcun compenso o indennità. I predetti statuti sono deliberati previo parere dei consigli scientifici."

2. Le disposizioni di cui all'articolo 26, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, non si applicano agli enti di ricerca, all'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) di cui all'articolo 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 285, all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia scolastica (ANSAS), di cui all'articolo 1, comma 610, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'Ente nazionale per l'assistenza magistrale (ENAM), di cui al decreto luogotenenziale del capo provvisorio dello Stato 21 ottobre 1947, n. 1346, ratificato con legge 7 marzo 1953, n. 190, e successive modifiche e all'Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema dell'Istruzione (INVALSI), istituito con il decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286 e riordinato ai sensi dell'articolo 1, commi 612, 613, 614 e 615 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'articolo 1 del decreto-legge

7 settembre 2007 n. 147, convertito, con modificazioni dalla legge n. 176 del 25 ottobre 2007.».

19.0.400

MALAN, DELOGU, *relatori*

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 19-bis.

(Finanziamento percorsi di istruzione e formazione professionale)

1. Al fine di assicurare la prosecuzione dei finanziamenti statali per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 64, comma 4-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per l'anno 2009, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il capitolo così denominato: "Contributo per il sostegno ai percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati dalle strutture formative accreditate dalle regioni nel rispetto dei livelli essenziali di cui al capitolo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, per l'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino a 18 anni. A tal fine è autorizzata per l'anno 2009 la spesa di 40 milioni di euro.

2. Per l'anno 2009, è ridotta di 40 milioni di euro l'autorizzazione di spesa, di cui al decreto legislativo n. 204 del 1998, iscritto nella tabella C allegata al disegno di legge finanziaria per l'anno 2009.»

19.0.500 (testo 2)

MALAN, *Relatore*

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 19-bis.

(Personale a tempo determinato presso la Croce Rossa Italiana)

1. A valere sulle convenzioni stipulate con gli enti del Servizio sanitario nazionale o con altri enti, la Croce Rossa, al fine di assicurare l'espletamento e la prosecuzione delle attività, in regime convenzionale, nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari nonché per gestione dei servizi di emergenza sanitaria, può prorogare i contratti di lavoro a tempo

determinato di cui all'articolo 2, comma 366, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 fino alla scadenza delle medesime convenzioni. Alla copertura dell'onere relativo la Croce Rossa provvede nell'ambito delle risorse finanziarie previste dalle convenzioni e in ogni caso senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

Art. 20.

20.200

MALAN, DELOGU, *relatori*

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, dopo le parole: "delle organizzazioni di volontariato di cui alla legge 1° agosto 1991, n. 266," sono aggiunte le seguenti: "degli uffici all'estero di cui all'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18".».

Art. 21.

21.0.100

MALAN, DELOGU, *relatori*

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 21-bis

(Modifiche all'articolo 41 della legge 16 gennaio 2003, n. 3)

1. I primi due periodi del comma 5 dell'articolo 41, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 sono sostituiti dai seguenti: "La Fondazione Ugo Bordoni è riconosciuta istituzione di alta cultura e ricerca ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico. La Fondazione elabora e propone - in piena autonomia scientifica - strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni, da potere sostenere nelle sedi nazionali e internazionali competenti, coadiuva operativamente, il Ministero dello sviluppo economico, e altre Amministrazioni pubbliche, nella soluzione organica ed interdisciplinare delle problematiche di carattere tecnico, economico, finanziario, gestionale, normativo e regolatorio connesse alle attività del Ministero e delle Amministrazioni pubbliche. La Fondazione, su richiesta dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni ovvero di altre Autorità

amministrative indipendenti, svolge attività di ricerca ed approfondimento su argomenti di carattere tecnico, economico e regolatorio. Le modalità di collaborazione con il Ministero, le altre Amministrazioni pubbliche e con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e altre Autorità amministrative indipendenti sono stabilite attraverso apposite convenzioni, predisposte sulla base di atti che ne stabiliscono le condizioni anche economiche cui la Fondazione Ugo Bordoni è tenuta ad assolvere agli incarichi affidatile.

2. Il primo periodo del comma 6, dell'articolo 41, legge 16 gennaio 2003, n. 3 è sostituito dalle seguenti parole: "Lo statuto, l'organizzazione e i ruoli organici della Fondazione Ugo Bordoni sono ridefiniti in coerenza con le attività indicate al comma 5 e la finalità, prevalente e dedicata, di ricerca e assistenza in favore del Ministero dello sviluppo economico, di altre Amministrazioni pubbliche, nonché delle Autorità amministrative indipendenti.».

Art. 23.

23.0.1 (testo 2)

INCOSTANTE, BIANCO, DE SENA, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, Mauro Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 23-bis.

1. Entro il 30 giugno 2009, le amministrazioni pubbliche già dotate di un sito *internet*, sono tenute a pubblicare sulla pagina di partenza del loro sito un indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta, in adempimento alle norme del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 282. Le amministrazioni devono altresì pubblicare un livello di servizio che renda noti al pubblico i tempi di risposta, le modalità di lavorazione delle pratiche, i servizi disponibili.

2. Entro il 31 dicembre 2009 le amministrazioni pubbliche già dotate di un sito *internet* devono pubblicare il registro dei processi automatizzati rivolti al pubblico. Tali processi devono essere dotati di appositi strumenti per la verifica a distanza da parte del cittadino dell'avanzamento delle pratiche.

3. Le pubbliche amministrazioni locali hanno facoltà di assegnare ai cittadini residenti caselle di posta elettronica certificata atte alla trasmissione di documentazione ufficiale.

4. Dall'applicazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato».

Art. 24.

24.0.1 (testo 2)

IL GOVERNO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 24-bis.

(Carta nazionale dei servizi)

1. La carta nazionale dei servizi (CNS) e le altre carte elettroniche ad essa conformi possono essere rilasciate fino al 31 dicembre 2010 anche ai titolari di carta d'identità elettronica (CIE).

2. Al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 marzo 2004, n. 117, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 2, comma 3, le parole: «e accerta che il soggetto richiedente non sia in possesso della carta d'identità elettronica» e le parole: «e se il soggetto richiedente non risulta titolare di una carta d'identità elettronica,» sono soppresse;

b) all'articolo 8, il comma 5 è abrogato.

3. All'articolo 64, comma 3, del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, l'ultimo periodo è soppresso».

Art. 26.**26.0.1000**

IL GOVERNO

*Dopo l'articolo inserire il seguente:***«Art. 26-bis.***(Modifiche all'articolo 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53)*

1. L'articolo 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53 è sostituito dal seguente:

“Art. 9. (*Misure per conciliare tempi di vita e tempi di lavoro*). 1. Al fine di promuovere e incentivare azioni volte a conciliare tempi di vita e tempi di lavoro, nell'ambito del Fondo delle politiche per la famiglia di cui all'articolo 19 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è destinata annualmente una quota individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato alle politiche per la famiglia, al fine di erogare contributi in favore di datori di lavoro privati, ivi comprese le imprese collettive, iscritti in pubblici registri, di aziende sanitarie locali, di aziende ospedaliere e di aziende ospedaliere universitarie i quali attuino accordi contrattuali che prevedano le seguenti tipologie di azione positiva:

a) progetti articolati per consentire alle lavoratrici e ai lavoratori di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro, quali *part time* reversibile, telelavoro e lavoro a domicilio, banca delle ore, orario flessibile in entrata o in uscita, sui turni e su sedi diverse, orario concentrato, con specifico interesse per i progetti che prevedano di applicare, in aggiunta alle misure di flessibilità, sistemi innovativi per la valutazione della prestazione e dei risultati;

b) programmi ed azioni volti a favorire il reinserimento delle lavoratrici e dei lavoratori dopo un periodo di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione;

c) progetti che, anche attraverso l'attivazione di reti tra enti territoriali, aziende e parti sociali, promuovano interventi e servizi innovativi in risposta alle esigenze di conciliazione dei lavoratori. Tali progetti possono essere presentati anche da consorzi o associazioni di imprese, ivi comprese quelle temporanee, costituite o costituende, che insistono sullo stesso territorio e possono prevedere la partecipazione degli enti locali anche nell'ambito dei piani per l'armonizzazione dei tempi delle città.

2. Destinatari dei progetti di cui al comma 1 sono lavoratrici o lavoratori, inclusi i dirigenti, con figli minori, con priorità nel caso di disabilità ovvero di minori fino a dodici anni di età, o fino a quindici anni in caso di affidamento o di adozione, ovvero con a carico persone disabili

o non autosufficienti, ovvero persone affette da documentata grave infermità.

3. Una quota delle risorse di cui al comma 1 – da stabilirsi con provvedimento di cui al comma 4 – è, inoltre, impiegata per l'erogazione di contributi in favore di progetti che consentano ai titolari di impresa, ai lavoratori autonomi o ai liberi professionisti, per esigenze legate alla maternità o alla presenza di figli minori ovvero disabili, di avvalersi della collaborazione e sostituzione di soggetti in possesso dei necessari requisiti professionali.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio o del Ministro delegato alle politiche per la famiglia, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali con il Ministro per le pari opportunità, sentita la Conferenza unificata, nei limiti delle risorse di cui al comma 1, sono definiti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui al presente articolo e, in particolare, la percentuale delle risorse da destinare a ciascuna tipologia progettuale, l'importo massimo finanziabile per ciascuna tipologia progettuale e la durata delle azioni progettuali. In ogni caso, le richieste dei contributi provenienti dai soggetti pubblici saranno soddisfatte a concorrenza della somma che residua una volta esaurite le richieste di contributi dei soggetti privati.

5. Le risorse di cui al comma 1 possono essere, in misura non superiore al 10 per cento, destinate alle attività di promozione delle misure in favore della conciliazione, di consulenza alla progettazione, di monitoraggio delle azioni da effettuarsi anche attraverso reti territoriali.”

2. Sono abrogati i commi 1254, 1255 e 1256 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. ».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 17 febbraio 2009

80^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

Intervengono il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione Brunetta e il sottosegretario di Stato per l'interno Davico.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(847-B) Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

Il relatore VIZZINI (*PdL*) rileva in primo luogo che il disegno di legge in titolo è stato oggetto, in Senato, di un lungo e articolato dibattito. Ricorda che, in Commissione, ogni proposta è stata valutata con attenzione per giungere all'approvazione di un testo quanto più possibile condiviso, osservando inoltre che lo stesso clima di collaborazione e di confronto si è riprodotto in Assemblea.

Il testo torna dalla Camera dei deputati modificato in alcune parti: l'altro ramo del Parlamento ha offerto il suo contributo alla elaborazione del disegno di legge di delega, introducendo alcuni elementi di novità, soprattutto per quanto riguarda la riforma del lavoro pubblico, la valutazione delle strutture e del personale delle amministrazioni, nonché le norme sulle funzioni della Corte dei conti, con particolare riferimento ai nuovi e incisivi poteri di controllo sulle gestioni pubbliche statali. Nell'osservare che anche altre disposizioni del disegno di legge sono state integrate in alcune parti, rileva che la Camera dei deputati non avrebbe approvato il testo licenziato dal Senato, senza fornire un contributo significativo alla sua definizione. Nonostante le molteplici modifiche introdotte, l'impianto del disegno di legge, così come era stato predisposto in Senato, nel fe-

condo lavoro di sintesi al quale tutti hanno preso parte, è rimasto comunque integro.

Si sofferma quindi sulle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

In primo luogo, è stato introdotto un articolo che, modificando il decreto legislativo n. 165 del 2001, dispone che le norme in materia di rapporti di lavoro per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche possano essere derogate da fonti pattizie (contratti e accordi collettivi), solo nell'ipotesi in cui ciò sia espressamente previsto dalla legge.

La Camera dei deputati è quindi intervenuta sull'articolo 2, che individua gli obiettivi della delega, alcuni dei quali sono stati integrati e corretti. Richiama in primo luogo la modifica che consente agli organi di vertice politici l'accesso diretto alle informazioni relative alla valutazione del personale dipendente. In proposito esprime alcune perplessità, in quanto tale previsione sembra, a suo avviso, non pienamente coerente con il principio cui si ispira il disegno di legge, volto ad assicurare una piena separazione tra politica e amministrazione, soprattutto in un settore sensibile quale la valutazione del personale.

Quanto all'obiettivo della valorizzazione del merito, rileva che, in base alle modifiche apportate, i meccanismi premiali tengono conto opportunamente dei risultati conseguiti dalle strutture amministrative di appartenenza dei dipendenti.

Rileva inoltre che sono stati introdotti due nuovi obiettivi: la garanzia della trasparenza dell'organizzazione del lavoro nelle pubbliche amministrazioni e dei relativi sistemi contributivi e la previsione dell'obbligo di permanenza, per almeno un quinquennio, nella sede della prima destinazione, cui si collega la previsione di considerare titolo preferenziale, nelle progressioni verticali, la permanenza nelle sedi carenti di organico.

Sempre in merito all'articolo 2, il relatore riferisce sulle modifiche circa la procedura di espressione dei pareri parlamentari sugli schemi dei decreti delegati, i quali dovranno essere trasmessi non solo alle Commissioni parlamentari competenti per materia, ma anche a quelle competenti per i profili finanziari.

Si sofferma quindi sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 3, recante principi e criteri direttivi in materia di contrattazione collettiva, richiamando i due nuovi principi previsti: in primo luogo, l'introduzione di disposizioni per agevolare i processi di mobilità del personale, anche al fine di ridurre il ricorso ai contratti a termine, alle consulenze e alle collaborazioni di varia natura; in secondo luogo, l'individuazione dei criteri per la definizione, mediante regolamento, di una tabella di comparazione fra i diversi livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi, al fine di favorire i processi di mobilità intercompartimentale.

Per quanto concerne l'articolo 4, recante principi e i criteri direttivi in materia di valutazione delle strutture e del personale delle amministrazioni pubbliche, osserva che la Camera dei deputati ha precisato, in primo luogo, che i parametri per la valutazione del rendimento del personale

delle amministrazioni debbano essere deliberati dall'organismo centrale istituito all'interno dell'ARAN, anche al fine di assicurare una maggiore obiettività ed uniformità di valutazione tra le diverse amministrazioni; in secondo luogo, è stato introdotto un nuovo criterio direttivo nella materia della valutazione del personale, volto ad assicurare la piena autonomia della valutazione svolta dal dirigente nell'esercizio delle proprie funzioni.

È previsto inoltre, quale ulteriore criterio, che i sindaci e i presidenti delle province nominino i componenti dei nuclei di valutazione dei dirigenti e che provvedano a confermare e a revocare gli incarichi dirigenziali conformemente all'esito della valutazione. In proposito, il relatore manifesta alcune perplessità, ritenendo che anche tale previsione sia non coerente con le esigenze, peraltro condivise, di assicurare una adeguata separazione tra politica e amministrazione.

Riferisce quindi sulle modifiche alle norme che regolano l'azione in giudizio nei confronti dell'amministrazione, richiamando gli interventi più significativi: la deroga espressa che fa salve le competenze degli organismi con funzioni di regolazione e controllo istituiti con legge dello Stato e preposti ai relativi settori; la previsione che configura la diffida all'amministrazione quale condizione di ammissibilità del ricorso stesso; la previsione dell'instaurazione, a seguito della diffida, di un procedimento volto a responsabilizzare progressivamente il dirigente competente e gli altri organi coinvolti; l'ulteriore specificazione delle procedure conseguenti al giudizio, con particolare riferimento alla previsione del potere del giudice di ordinare all'amministrazione di porre in essere le misure idonee a porre rimedio alle violazioni; l'introduzione di strumenti volti ad evitare che le azioni intraprese nei confronti dei concessionari di servizi pubblici possano essere proposte o proseguite, nel caso in cui un'autorità indipendente o un altro organismo con funzioni di vigilanza e controllo abbia attivato il medesimo procedimento.

La Camera dei deputati ha inoltre modificato la copertura finanziaria per il funzionamento dell'organismo centrale istituito all'interno dell'ARAN. Nel rilevare che la modifica si è resa necessaria a seguito della condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio, manifesta alcune perplessità circa il fatto che la Commissione bilancio della Camera abbia condizionato il parere alla previsione di una copertura finanziaria inferiore rispetto a quella originariamente prevista. Osserva che il Governo ha peraltro inserito una disposizione che autorizza la spesa di 4 milioni di euro per finanziare progetti sperimentali per la diffusione di metodologie di valutazione del personale, in modo da consentire un virtuoso scambio di metodi e di strategie tra le amministrazioni centrali e gli enti territoriali, anche tramite la definizione di modelli da pubblicare sulla rete *internet*; per sviluppare processi di formazione del personale, attivare metodologie di valutazione della funzione di controllo del livello di soddisfazione dei cittadini, migliorare la trasparenza delle procedure di valutazione con lo sviluppo di un apposito sito *internet*.

Quanto all'articolo 5, recante principi e criteri per favorire il merito e la premialità, osserva che esso non è stato modificato, se non nella parte

in cui si prevede che le economie conseguite sui costi di funzionamento dovranno essere destinate al personale coinvolto nei processi di ristrutturazione e razionalizzazione in proporzione ai risultati conseguiti dalle singole strutture amministrative.

Per quanto riguarda le norme in materia di dirigenza pubblica, recate dall'articolo 6, la Camera dei deputati ha introdotto, tra le finalità dell'esercizio della delega, il rafforzamento del principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo spettante agli organi di Governo e le funzioni di gestione amministrativa spettanti alla dirigenza, nel rispetto della giurisprudenza costituzionale in materia. È stato inoltre meglio puntualizzato il criterio relativo alle attività di formazione per l'accesso alla fascia dirigenziale.

Per quanto riguarda la norma che fissa, nella misura del 30 per cento della retribuzione complessiva, la componente della retribuzione legata al risultato, la Camera ha introdotto una norma finanziaria di invarianza ed ha escluso, dall'ambito di operatività della norma stessa, la dirigenza del Servizio sanitario nazionale. Rileva, in proposito, che la norma di invarianza finanziaria è stata introdotta al fine di recepire una condizione posta dalla Commissione bilancio, mentre l'esclusione della dirigenza del Servizio sanitario nazionale dall'ambito di operatività della norma era contenuta in un emendamento presentato da un parlamentare del Partito Democratico ed approvato in Assemblea, nonostante il parere contrario del Governo. Formula in proposito alcune perplessità circa la ragionevolezza di un'esclusione di tal genere.

La Camera dei deputati è anche intervenuta sulla norma del decreto-legge n. 112 del 2008, che riguarda il collocamento a riposo del personale dipendente prossimo al compimento dei limiti di età (articolo 72). A seguito della modifica approvata, le pubbliche amministrazioni possono risolvere il rapporto di lavoro, con un preavviso di sei mesi, non più al compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale dipendente, ma al compimento dell'anzianità massima di servizio effettivo di 40 anni.

L'articolo 7, che reca principi e criteri in materia di sanzioni disciplinari e responsabilità dei dipendenti pubblici, non ha subito rilevanti modifiche da parte della Camera, salvo la previsione dell'obbligo, per il personale a contatto con il pubblico, di una chiara identificazione, attraverso contrassegni visibili.

L'altro ramo del Parlamento ha introdotto una disposizione riguardante l'efficienza dell'azione amministrativa (articolo 10), che modifica la legge finanziaria per il 2008: essa pone, in capo a ciascun Ministro, l'obbligo di trasmettere alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti, una relazione che abbia ad oggetto anche il grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta. A seguito delle modifiche apportate dalla Camera, tale relazione dovrà anche dare conto degli elementi informativi e di valutazione individuati con apposita direttiva emanata dal Ministro. Il Governo individuerà, con atto regolamentare, le

misure idonee a rafforzare l'autonomia e ad accrescere la capacità di analisi conoscitiva e valutativa dei servizi per il controllo interno.

La Camera dei deputati è anche intervenuta sulla disposizione (articolo 11) riguardante la funzioni della Corte dei conti al fine di tenere conto, in un'ottica migliorativa, di molte delle osservazioni formulate sia dalla maggioranza sia dall'opposizione. Si sofferma in primo luogo sulla modifica apportata al comma 2, che impedisce al Governo di chiedere alla Corte dei conti l'espletamento di controlli «concomitanti», riservando tale prerogativa al solo Parlamento.

Quanto alle modifiche previste ai commi 4 e 5, osserva che con esse è ripristinato il sistema, introdotto dalla legge n. 131 del 2003 ed abrogato dalla legge finanziaria per il 2008, per cui le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti possono essere «integrate», ai soli fini dell'espletamento del controllo «collaborativo» di cui all'articolo 7, commi 7 e 8, della stessa legge n. 131, con due esperti di designazione regionale o locale, che durano in carica cinque anni, non rinnovabili, e che assumono a tempo determinato lo *status* di consigliere della Corte dei conti.

Riferisce quindi sulla modifica contenuta al secondo periodo del comma 7, che ha eliminato una superflua ridondanza testuale, dovendosi ritenere implicita la piena coerenza dell'azione amministrativa svolta dall'organo di amministrazione del personale di magistratura con l'indirizzo politico-istituzionale formulato dall'organo di governo dell'Istituto. Quanto alle modifiche apportate al quarto ed al quinto periodo del comma 7, esse tendono ad assicurare un tempestivo raccordo tra il Presidente della Corte ed il Consiglio di presidenza nella materia degli incarichi extragiudiziari, per i casi di collocamento in posizione di fuori ruolo o aspettativa disposti dal Presidente, a fronte dei quali il Consiglio di presidenza dovrà tenere necessariamente conto delle esigenze funzionali degli uffici giudiziari della Corte presso i quali opera il magistrato interessato, e per le problematiche connesse alla «pubblicità» degli incarichi, che resta di competenza del Consiglio di presidenza, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 35 del 2006.

Ricordando che il Consiglio di presidenza della Corte dei conti si articola in una componente cosiddetta «laica», una componente cosiddetta «togata» e una componente cosiddetta «istituzionale», si sofferma sulle modifiche apportate al comma 8, in cui sono meglio precisate sia la composizione del Consiglio di presidenza in sede disciplinare, sia le funzioni espletate in seno allo stesso organo collegiale dal Segretario generale e dal Capo di Gabinetto. A riguardo, ritiene opportuno evidenziare che la novella non interviene in alcun modo sulle funzioni che costituiscono diretta estrinsecazione dei principi generali di autonomia e indipendenza della magistratura, come le assunzioni, le assegnazioni, i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari. Osserva poi che la previsione del nuovo comma 10 consente di coordinare adeguatamente l'entrata in vigore della novella con l'espletamento della procedura elettorale per la nuova composizione del Consiglio di presidenza.

Riferisce quindi sul nuovo articolo 12, che contiene una norma specifica per quanto attiene al monitoraggio della spesa per le prerogative sindacali nel settore pubblico, e sul nuovo articolo 13 in materia di semplificazione legislativa.

Interviene il ministro BRUNETTA, il quale osserva che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati non hanno alterato l'impianto originariamente definito dalla Commissione affari costituzionali del Senato. Gli interventi dell'altro ramo del Parlamento, a suo avviso, hanno esclusivamente effetti migliorativi. In particolare si sofferma sulla redistribuzione delle risorse finanziarie per il finanziamento dell'organismo centrale istituito all'interno dell'ARAN, nonché sulle norme riguardanti il funzionamento della Corte dei conti. In proposito rileva che le modifiche apportate sono volte ad assicurare quelle ulteriori garanzie, da più parti invocate, nell'attività di controllo sulle gestioni pubbliche.

Richiama quindi le modifiche apportate a seguito dell'approvazione di emendamenti presentati dal Partito Democratico, in particolare quella che esclude la dirigenza del Servizio Sanitario Nazionale dall'ambito di applicazione della norma che fissa, nella misura del 30 per cento della retribuzione complessiva, la componente della retribuzione legata al risultato, nonché quella che subordina la possibilità di risolvere il rapporto di lavoro al compimento non più dell'anzianità massima contributiva ma dell'anzianità massima di servizio.

Ritiene migliorative dell'originario disegno di legge anche le modifiche apportate alla procedura riguardante l'azione collettiva, soprattutto quella volta ad evitare una sovrapposizione di azioni nel caso in cui un'Autorità indipendente o un altro organismo con funzioni di vigilanza e controllo abbia avviato un procedimento analogo.

Nel considerare positivo il risultato raggiunto alla Camera dei deputati, auspica che il Senato della Repubblica approvi senza ulteriori modifiche il disegno di legge di delega, assicurando che, in sede di elaborazione dei decreti legislativi delegati, oltre al prescritto parere parlamentare, sarà garantito un pieno coinvolgimento del Parlamento, nelle forme opportune, anche nelle fasi precedenti.

Comunica poi che sono stati già attivati tutti gli strumenti per consentire ai diversi portatori di interessi, coinvolti nel processo normativo in atto, di interloquire con il Governo, presentando contributi che saranno messi a disposizione di tutti.

Nel ribadire che i parlamentari saranno in grado di conoscere tempestivamente il contenuto degli schemi di decreto legislativo e che il Governo si rende disponibile ad accogliere i suggerimenti che saranno formulati, raccomanda ancora una volta un'approvazione del disegno di legge di delega in tempi ragionevoli e senza modifiche, al fine di evitare che un ulteriore passaggio parlamentare alla Camera dei deputati possa rallentare un processo riformatore condiviso da tutte le forze politiche.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore BIANCO (PD) il quale, nell'esprimere il suo apprezzamento per i segnali di apertura manifestati dal ministro Brunetta e per l'esplicita volontà di proseguire nel clima di collaborazione e di confronto costruttivo che hanno accompagnato l'esame del disegno di legge in Senato, assicura che il Gruppo del Partito Democratico non mancherà di fornire il suo contributo per un'approvazione in tempi congrui. In considerazione però delle molteplici modifiche apportate dalla Camera dei deputati, ritiene opportuno un adeguato approfondimento che consenta al suo Gruppo di poter maturare un orientamento definito, acquisendo anche il parere del senatore Ichino e del senatore Treu, che hanno seguito l'esame del disegno di legge in prima lettura.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che la Conferenza dei Capi-gruppo ha calendarizzato il disegno di legge per la prossima settimana, ove concluso in Commissione, propone, alla luce degli orientamenti emersi, di proseguire l'esame del disegno di legge nella seduta di domani, nella quale, contestualmente all'inizio della discussione generale, sarà fissato anche il termine per la presentazione degli emendamenti.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1341) Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 febbraio.

Continua l'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 10 febbraio.

Il PRESIDENTE dopo aver ricordato di aver dichiarato improponibili, per estraneità della materia oggetto del decreto-legge, gli emendamenti 1.0.1, 3.0.3, 3.0.2 e 3.0.1, invita il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli altri emendamenti presentati.

Il relatore MALAN (PdL) esprime parere contrario sugli emendamenti 1.0.2, 1.0.3, 1.0.6, 1.0.4, 1.0.5, 4.0.1 e 4.0.2, ritenendo che essi contengano proposte da discutere nel merito ma in una sede più appropriata, diversa da quella della conversione in legge di un decreto-legge.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

L'emendamento 1.0.3 decade per assenza dei proponenti.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione dell'emendamento 1.0.6.

Il senatore BIANCO (*PD*) dichiara l'astensione del suo Gruppo.

Il senatore VITA (*PD*), in dissenso dal Gruppo, nel dichiarare il suo voto favorevole, osserva che l'emendamento, intervenendo sulla legge 515 del 1993, modifica la norma sul contributo a titolo di concorso nelle spese per l'elezione dei rappresentanti italiani nel Parlamento europeo, applicandolo ai partiti e ai movimenti che abbiano ottenuto almeno il 2 per cento dei voti validi. Osserva in proposito che la modifica assicura la concessione del beneficio solo per quei soggetti politici che abbiano effettivamente un consenso significativo, evitando così un'indiscriminata erogazione di somme.

Il senatore PARDI (*IdV*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.0.6 è posto in votazione e non risulta accolto. L'emendamento 1.0.4 decade per assenza dei proponenti.

Il PRESIDENTE avverte che sarà posto in votazione l'emendamento 1.0.5.

Il senatore BIANCO (*PD*) dichiara il voto di astensione del suo Gruppo.

Il senatore VITA (*PD*), in dissenso dal Gruppo, dichiara il suo voto favorevole.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 1.0.5, fatto proprio dal senatore Vita, in assenza del proponente.

L'emendamento 4.0.1 decade per l'assenza dei proponenti.

Il PRESIDENTE avverte che sarà posto in votazione l'emendamento 4.0.2, fatto proprio dal senatore Vita in assenza del proponente.

Il senatore BIANCO (*PD*) dichiara il voto di astensione del suo Gruppo.

Il senatore VITA (*PD*), in dissenso dal Gruppo, dichiara il suo voto favorevole.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 4.0.2.

Si procede alla votazione del mandato al relatore, perché riferisca all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge, senza modifiche: a

nome dei rispettivi Gruppi, annunciano un voto favorevole i senatori BIANCO (*PD*), PARDI (*IdV*) e BOSCETTO (*PdL*).

La Commissione approva, incaricando il relatore di richiedere l'autorizzazione a svolgere una relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,25.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 17 febbraio 2009

38^a Seduta

Presidenza del Presidente

BERSELLI

Intervengono il ministro per le pari opportunità Maria Rosaria Carfagna ed il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(1348) Misure contro gli atti persecutori, approvato dalla Camera dei deputati

(451) DELLA MONICA ed altri. – Misure contro le molestie e violenze alle donne, ai diversamente abili e per motivi connessi all'orientamento sessuale, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(751) BIANCHI. – Introduzione dell'articolo 609-ter.1 del codice penale, concernente il reato di molestie assillanti

(795) MAGISTRELLI. – Nuove norme per reprimere le molestie gravi

(861) FLERES. – Norme per la repressione del fenomeno dell'interferenza molesta nella vita pubblica e privata altrui (stalking)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 10 gennaio scorso.

La senatrice DELLA MONICA (PD), pur condividendo il merito del provvedimento governativo, con il quale si introduce nell'ordinamento italiano una disciplina, da lungo tempo attesa, del reato di *stalking*, ritiene che sarebbe stato auspicabile un intervento più ampio, tale da ricomprendere anche norme contro la violenza sulle donne e i maltrattamenti in famiglia.

Si sofferma quindi sulla tematica relativa alla configurabilità di un concorso di reati nel caso in cui vi sia una progressione criminosa verso un reato più grave rispetto a quello dello *stalking*. Al riguardo ritiene che l'articolo 612-bis, previsto nel testo del disegno di legge n. 1348, così come modificato nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, non risolva tali dubbi interpretativi.

La normativa in esame pone poi problemi sul piano probatorio, in relazione alla difficoltà di dimostrare in concreto la sussistenza dell'elemento psicologico dello stato di timore ed ansia della vittima. In ogni caso la verifica circa la sussistenza del predetto elemento soggettivo, implicando l'espletamento di un accertamento peritale, determinerebbe un allungamento della durata del processo, con evidenti ripercussioni sulla tutela della vittima del reato.

Sempre con riguardo al problema del concorso, osserva che, laddove si ritenesse che il reato di maltrattamenti non debba concorrere con gli atti persecutori, si dovrebbe prevedere una più ampia formulazione dell'aggravante di cui al comma 2 dell'articolo 612-bis, prevedendo un aumento di pena anche per i conviventi *more uxorio* e per coloro legati alla vittima da una relazione affettiva.

Si sofferma quindi sulla problematica relativa alla partecipazione della parte offesa dal reato nel processo. Al riguardo sarebbe auspicabile che la normativa prevedesse la possibilità per le associazioni e gli enti a sostegno delle vittime nonché per le parti offese stesse di intervenire in modo più incisivo anche nella fase delle indagini preliminari.

Talune dubbi interpretativi pone poi la modifica apportata dall'articolo 1 all'articolo 576 del codice penale, nella parte in cui prevede che si applichi la pena dell'ergastolo nel caso in cui l'omicidio sia commesso dall'autore del delitto di atti persecutori, senza chiarire però esplicitamente la necessità che vi sia coincidenza fra la vittima dell'omicidio e la parte offesa dal reato di *stalking*, e che l'omicidio stesso avvenga in esito all'attività persecutoria.

Svolge poi considerazioni sull'articolo 3, nella parte in cui prevede l'inserimento di tale reato fra le fattispecie per le quali sono autorizzabili le intercettazioni telefoniche. Al riguardo ribadisce la necessità di tale istituto al fine di facilitare l'acquisizione delle prove, anche a prescindere dalle dichiarazioni testimoniali della parte offesa.

Esprime poi serie perplessità sulle conseguenze pratiche dell'istituto dell'ammonimento di cui all'articolo 2 del disegno di legge n. 1348. Tale istituto rischia infatti, in primo luogo, di incentivare l'aggressività del persecutore nei confronti della vittima. Sarebbe stato più opportuno prevedere forme cautelari di tutela giurisdizionale, consentendo ad esempio al pubblico ministero di adottare per ragioni d'urgenza provvedimenti provvisori di allontanamento. Ulteriori perplessità desta poi l'istituto sul piano teorico. L'ammonimento, infatti, così come delineato, si configura come una misura di prevenzione atipica. Sarebbe stato necessario, al fine di assicurare il rispetto della tassatività in materia di misure di prevenzione, modificare anche la legge del 1956. L'ammonimento orale, pe-

raltro, essendo qualificabile come provvedimento amministrativo, potrebbe essere soggetto di impugnazione, diretta o mediata, con evidente rallentamento della tutela penale e quindi con conseguenze negative sulla tutela della vittima.

Per quanto concerne poi l'istituto dell'incidente probatorio protetto ritiene che esso debba essere esteso anche ai maggiorenni.

Conclude sottolineando la necessità di prevedere un più incisivo coinvolgimento della persona offesa in ogni stato e grado del processo penale.

Il senatore MARITATI (*PD*) concorda sulla necessità di definire con chiarezza i rapporti tra la nuova fattispecie di reato e quelle già previste dal codice penale, e a questo proposito esprime dubbi sul fatto che la circostanza della convivenza possa di per sé far venire meno i presupposti per il delitto di atti persecutori.

Si sofferma poi sull'istituto dell'ammonimento introdotto con l'articolo 2, e nel condividere le considerazioni svolte dalla senatrice Della Monica, ritiene preferibile la pura e semplice soppressione del nuovo istituto.

Infatti, la *ratio* dell'istituto dell'ammonimento sembra essere essenzialmente da un lato quella di proteggere la vittima evitando un' *escalation* incontrollata delle molestie, dall'altra quella di creare le condizioni per una composizione delle tensioni fra le parti senza che si arrivi ad un processo penale.

La prima di tali finalità, però, può essere raggiunta più efficacemente con l'istituto del divieto provvisorio di avvicinamento adottato dal pubblico ministero, così come previsto dal disegno di legge n. 451, mentre il perseguimento della seconda finalità è insito nella perseguibilità a querela del reato, e quindi nella possibilità che, in presenza di un ravvedimento del persecutore e di una composizione fra le parti, la querela stessa sia rimessa, estinguendo il procedimento penale.

Il senatore LONGO (*PdL*), ad integrazione dell'intervento svolto nella precedente seduta, ritiene non convincenti le obiezioni rivolte all'attuale formulazione dell'articolo 2.

L'utilità dell'istituto dell'ammonimento per impedire il progressivo aggravamento degli atti persecutori e indurre la gente alla riflessione e al ravvedimento non va assolutamente sottovalutata; secondo la sua esperienza, essere convocati in questura per un formale ammonimento da parte dell'autorità di polizia può essere per molti soggetti ben più impressionante che essere sottoposti ad un procedimento giudiziario, assistito da adeguate tutele e per sua natura assai più dialettico.

Naturalmente, sarebbe troppo ottimistico attribuire all'ammonimento del questore il potere di dissuadere un persecutore veramente determinato, tuttavia è evidente come questo tipo di considerazione valga anche per il provvedimento giurisdizionale.

Dopo aver osservato come non appaia del tutto convincente la tesi secondo la quale il delitto di atti persecutori debba essere considerato sem-

pre e comunque assorbente rispetto a reati come le ingiurie o le minacce – e ciò in considerazione del concorso di diversi beni giuridici tutelati, quali la libertà morale della vittima, la sua integrità fisica ed anche l'ordine pubblico – il senatore Longo conclude invitando i colleghi a riflettere sulla necessità di approvare rapidamente il testo licenziato all'unanimità dalla Camera dei deputati, rinunciando se necessario a modifiche che potrebbero magari anche essere per alcuni profili migliorative, ma che rischierebbero di ritardare indefinitamente l'*iter* del disegno di legge.

Il senatore MUGNAI (*PdL*), ad integrazione dell'intervento svolto nella seduta precedente – dopo aver concordato con la senatrice Della Monica sulla necessità di precisare meglio il nesso teleologico tra gli atti persecutori e l'omicidio ai fini della nuova aggravante dell'articolo 576 del codice penale, introdotta dalla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1348 – si sofferma sui problemi sollevati dall'articolo 2, osservando che l'adozione di uno strumento di tutela giurisdizionale della vittima inteso a far cessare gli atti persecutori, così come ipotizzata dalla senatrice Della Monica in alternativa al sistema dell'ammonimento di cui all'articolo 2, potrebbe trovare un'applicazione più lineare laddove il reato fosse perseguibile d'ufficio.

Peraltro, egli osserva come da questo punto di vista il comma 4 dell'articolo 2 del disegno di legge n. 1348 presti il fianco a considerazioni critiche, dal momento che fa venire meno la querela come condizione di procedibilità da un fatto – l'inosservanza di un mero avviso dell'autorità di polizia – che nulla ha a che fare con le condizioni soggettive della vittima.

Dopo un breve intervento della senatrice ALLEGRINI (*PdL*), che sottolinea la necessità di definire con chiarezza il rapporto fra la nuova fattispecie di reato e quella di maltrattamenti in famiglia, la senatrice DELLA MONICA (*PD*) prende brevemente la parola per chiarire che, anche se nel suo intervento in discussione generale ha formulato delle ipotesi alternative, ella ritiene comunque che sarebbe preferibile sopprimere l'istituto dell'ammonizione: oltretutto, va osservato che in caso di ricorso al TAR nei confronti del provvedimento di cui all'articolo 2, si potrebbe verificare la paradossale situazione che il TAR stesso lo annulli mentre è stato avviato d'ufficio un procedimento penale sulla base del comma 4.

Il ministro Maria Rosaria CARFAGNA, nel ringraziare i senatori fin qui intervenuti che hanno sollevato questioni sicuramente di grande pregio sotto il profilo giuridico, invita però i componenti della Commissione a tener conto che il testo approvato dalla Camera dei deputati è frutto di una lunga e paziente mediazione che ha consentito di realizzare l'unanimità dei consensi.

Mettere radicalmente in discussione l'impianto del disegno di legge potrebbe voler dire un rinvio *sine die* di una nuova normativa attesa dal Paese e che, se da un lato rappresenta la realizzazione di un preciso im-

pegno assunto dal Governo, dall'altro sarebbe il prodotto della collaborazione e della volontà di tutto il Parlamento.

Dopo interventi del senatore MARITATI (*PD*), che rivendica l'autonomia del ruolo del Senato nel perseguimento di una normativa quanto più possibile razionale, applicabile ed efficace, e del senatore CASSON (*PD*), che invita il Governo e la maggioranza a chiarire quali sono i limiti nei quali sarebbero disponibili ad una modifica del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, il PRESIDENTE auspica che lo svolgimento della discussione generale consenta di individuare la strada maestra per apportare al testo in esame miglioramenti che non ne stravolgano l'impianto, e ne consentano la definitiva approvazione in tempi brevi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente BERSELLI convoca l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La seduta termina alle ore 15,35.

BILANCIO (5^a)

Martedì 17 febbraio 2009

129^a Seduta (1^a pomeridiana)*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1342) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo; parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte non ostativo, sugli emendamenti)

Il relatore LATRONICO (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in ordine all'articolo 1, in materia di banca dati pubblica e gratuita della normativa vigente, che prende atto del chiarimento fornito dal Governo presso la Commissione bilancio della Camera dei deputati, circa la disponibilità delle risorse di cui al comma 3 della disposizione, iscritte nell'ambito del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri nell'anno 2008 per l'attuazione dell'articolo 107 della legge n. 388 del 2000 in materia di promozione dell'informatizzazione e della classificazione della normativa vigente. In relazione all'articolo 2 e relativo allegato, recante l'abrogazione di un ingente numero di atti legislativi emanati tra il 1861 e il 1947, rileva che nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati è stato richiesto al Governo di chiarire se in forza di tali disposizioni siano ancora iscritti in bilancio degli stanziamenti. Il decreto-legge in conversione prevede infatti l'abrogazione di leggi, che – in quanto contenute nell'indice cronologico degli atti allegato bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2009 – sembrano dunque norme di rango primario

autorizzatorie (in alcuni casi peraltro unitamente ad altre disposizioni di legge) di capitoli del bilancio a legislazione vigente, talvolta riferiti a spese definite come obbligatorie, anche se, in non pochi casi, le previsioni normative in questione appaiono ampiamente superate alla luce della legislazione successivamente intervenuta. Al riguardo, segnala che nel corso dell'*iter* presso l'altro ramo del parlamento il Governo si è impegnato a trasmettere, nell'ambito della relazione al Parlamento prevista dall'articolo 2, comma 1-*ter*, del decreto-legge, puntuali chiarimenti in ordine agli eventuali effetti sugli stanziamenti di bilancio previsti a legislazione vigente derivanti dall'abrogazione delle disposizioni di cui all'allegato 1, con particolare riferimento agli atti legislativi ai quali corrispondono specifici atti di bilancio, sulla base delle indicazioni contenute nel nomenclatore degli atti allegato ai singoli stati di previsione del bilancio. Occorre quindi acquisire elementi al riguardo. Segnala che appare opportuno acquisire analoghi elementi di chiarimento anche in relazione all'articolo 3, e relativo allegato 2, ove si prevede invece la soppressione di taluni atti legislativi dall'Allegato A del decreto n. 112 del 2008, recante un elenco di disposizioni abrogate. In particolare, occorre siano forniti elementi circa effetti di possibile risparmio associabili, seppure non stimati in bilancio, alla prevista abrogazione di tali norme (tra le quali, in via meramente esemplificativa, cita le norme in materia di tariffe ferroviarie, di provvidenze e piccola proprietà contadina, di assicurazione in materia di lavoro e malattie professionali, di regolarizzazione in materia di posizioni contributive dei lavoratori di Campione d'Italia) acquisendo in tal senso elementi circa la prevista reviviscenza degli atti normativi in questione.

In ordine agli emendamenti, occorre valutare la proposta 1.1, in relazione al comma 2, in particolare lettera a). Occorre acquisire conferma che l'indicazione di un termine temporale sia compatibile con le previsioni della disposizione, in relazione alle proposte 1.3 e 1.2. Segnala, in relazione ai chiarimenti richiesti sul testo, le proposte 2.All.1.1 e 2.All.1.2. Segnala altresì la proposta 3.2, sulla quale occorre acquisire elementi, posto che viene prevista nuovamente la vigenza di normativa in materia di provvidenze ai Comuni della Regione Sicilia colpiti da eventi sismici. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASERO deposita una nota della Ragioneria generale dello Stato, nella quale si evidenzia che, sull'articolo 2, a fronte delle norme abrogate non sono presenti in bilancio previsioni di introiti ad esse riferiti. Segnala, in ogni caso, che sui capitoli di entrata correlati alle norme in questione possono affluire anche introiti di natura analoga, ascrivibili ad altre disposizioni emanate in tempi successivi rispetto alle leggi qui considerate. Relativamente agli stati di previsione della spesa, fa presente che dovrà essere disposta una revisione del nomenclatore degli atti normativi presente nel sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, volta a aggiornare le disposizioni di legge che, a fronte di stanziamenti di bilancio di natura discrezionale e onere inderogabile, risultano abrogate dal decreto-legge in esame. Sull'articolo 3, fa presente che non

vi sono elementi da segnalare su possibili effetti di risparmio di spesa connessi alle norme, già abrogate dal decreto-legge n. 112 del 2008, di cui viene prevista la reviviscenza, trattandosi di disposizioni non produttive di effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica. Analoga considerazione vale per la proposta emendativa 3.2, diretta a prevedere nuovamente la vigenza della legge n. 94 del 1973, in materia di provvidenze ai Comuni della regione Sicilia colpiti da eventi sismici. Sugli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3, esprime parere contrario in quanto, a fronte di oneri non quantificati a carattere permanente, è previsto l'utilizzo di risorse limitate all'esercizio finanziario 2009.

Il senatore MERCATALI (*PD*), pur prendendo atto dalle risposte fornite dal rappresentante del Governo, in ordine all'assenza di effetti finanziari connessi alle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del provvedimento, sottolinea la opportunità che provvedimenti recanti numerosi abrogazioni di norme siano corredati da specifiche relazioni tecniche. Risulta infatti difficilmente valutabile l'impatto finanziario connesso all'abrogazione di atti normativi in assenza di una specifica valutazione contenuta in una relazione tecnica vidimata.

Il presidente AZZOLLINI evidenzia come la nota depositata dal sottosegretario risulti debitamente vidimata dalla Ragioneria generale dello Stato, risultando quindi forniti i chiarimenti richiesti in ordine all'assenza di impatto finanziario connesso alle abrogazioni normative. Propone quindi l'espressione di un parere non ostativo sul testo. In ordine agli emendamenti, alla luce degli elementi forniti dal Governo circa l'onerosità delle proposte 1.1, 1.2 e 1.3, propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tali proposte, proponendo un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo. Esprime, poi, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.2 e 1.3. Esprime, infine, parere non ostativo sui restanti emendamenti.».

La Commissione approva la proposta del Presidente.

(1078) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008

(Parere alla 14^a Commissione su ulteriori emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 3 febbraio.

Il sottosegretario CASERO deposita, ad integrazione della documentazione già precedentemente trasmessa alla Commissione una nota del Ministero dell'economia e delle finanze, nella quale si evidenzia che, per quanto attiene alle stime di gettito. Il sistema derivante dalla norma in esame intende contrastare e controllare il fenomeno del gioco irregolare o illegale, si riferisce a movimenti finanziari, per circa 2 miliardi di euro, riconducibili quasi esclusivamente al settore delle scommesse. Pertanto, le stime di maggior gettito, sono state valutate prendendo come base di riferimento l'aliquota percentuale applicata a tale settore (pari a 3 per cento della raccolta), che costituisce, peraltro, la soglia di tassazione più bassa nell'ambito di quelle applicate nell'intero comparto dei giochi pubblici. Da ciò discende la stima per l'anno 2009 di maggiori entrate nell'ordine di 28 milioni di euro; di cui 7 milioni derivanti dall'ingresso nel mercato di almeno 20 nuovi concessionari e circa 21 milioni quale emersione del gioco illegale.

Il PRESIDENTE, acquisiti i chiarimenti forniti dal Governo, propone quindi l'espressione di un parere non ostativo in ordine all'emendamento 16.0.2 e ai relativi subemendamenti.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16.

130^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 18,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1360) Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Cicu ed altri; Palomba; Gozi e Zaccaria; Bocchino ed altri; Soro ed altri; Lo Monte ed altri; Zeller ed altri; Melis ed altri

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente AZZOLLINI, in sostituzione della relatrice Bonfrisco, illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi

dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione esprime parere non ostativo.

(1341) Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie
(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), in sostituzione del relatore Tancredi, illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento reca oneri aggiuntivi per le operazioni relative ai cittadini residenti all'estero sia in relazione alle elezioni dei membri del Parlamento europeo (articolo 2) che al *referendum* (articolo 3), pari a 1.451.850 euro. Tali nuovi oneri sono coperti sul Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, ossia sul bilancio a legislazione vigente. Occorre altresì far presente che il decreto-legge innova la legislazione vigente riducendo il periodo di apertura delle urne unificando le modalità per tutti i tipi di elezione. Lo svolgimento contemporaneo delle elezioni è una misura suscettibile di determinare un sensibile risparmio a seconda di come è stato predisposto il bilancio a legislazione vigente. Occorre, pertanto, acquisire elementi sulle ipotesi sottese alle modalità di determinazione del Fondo in bilancio tenuto anche conto che, come dimostra il caso della Regione Sardegna, il numero di elezioni da tenersi nell'arco di un anno non è predeterminabile a priori. In relazione a tale verifica, se si dimostra che la modifica normativa determina una riduzione di spesa rispetto a quella stimata a legislazione vigente, per i profili formali di copertura, occorre, poi, valutare l'opportunità di prevedere un meccanismo esplicito di compensazione tra i risparmi associati a modifiche legislative ed i nuovi oneri introdotti con il provvedimento, sebbene la copertura contenuta nel medesimo sia analoga ad altri provvedimenti già approvati in passato (da ultimo il decreto-legge n. 24 del 2008). Infine, segnala l'elevazione (dal 30 al 40 per cento) delle quote dei rimborsi elettorali per i comuni aventi fino a 5 sezioni elettorali (articolo 1, comma 2). Posto che la norma appare suscettibile di determinare maggiori trasferimenti ad alcuni comuni, occorre chiarire la congruità della clausola di invarianza degli oneri contenuta nel medesimo comma.

Stante l'assenza del rappresentante del Governo, il presidente AZZOLLINI propone di rinviare l'esame del provvedimento in titolo.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'ordine del giorno delle sedute della Commissione, già convocate per mercoledì 18 febbraio alle

ore 9 e alle ore 15 e per giovedì 19 febbraio alle ore 9, è integrato con l'esame del disegno di legge n. 1334, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali, e dei relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 18,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 17 febbraio 2009

61^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

indi del Vice Presidente

FERRARA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Veronica Nicotra, capo di Gabinetto dell'ANCI, il dottor Silvio Ranieri, direttore ANCI dell'Umbria, il signor Paolo Raffaelli, sindaco di Terni, il signor Lamberto Morelli, assessore al bilancio del comune di Terni, la dottoressa Silvia Scozzese, direttore scientifico dell'IFEL – Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, la signora Pasquina Petrelli, collaboratore dell'IFEL e l'avvocato Chiara Del Fante del medesimo istituto.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sull'utilizzo e la diffusione degli strumenti di finanza derivata e delle cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni: audizione dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)

Il presidente BALDASSARRI introduce i temi oggetto dell'odierna audizione, con la quale prende avvio l'indagine conoscitiva in titolo.

Il signor RAFFAELLI, in rappresentanza dell'ANCI, illustra un documento scritto che consegna alla Commissione, svolgendo le proprie considerazioni sulla complessiva situazione relativa all'utilizzazione degli strumenti finanziari derivati da parte dei comuni.

Formula quindi una serie di proposte dirette a garantire il risanamento finanziario dei comuni attraverso anche l'ipotesi di una rinegoziazione del debito connesso con la sottoscrizione di contratti su strumenti derivati.

Seguono gli interventi e i quesiti dei senatori.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) ritiene importante acquisire dall'ANCI una stima di quantificazione della complessiva esposizione debitoria dei comuni in derivati e auspica, per il futuro, un maggiore monitoraggio relativo all'impiego di tali strumenti e raccomanda infine un atteggiamento di cautela nei rapporti con gli intermediari finanziari interessati al fenomeno.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) ritiene essenziale che l'ANCI fornisca un'indicazione del volume complessivo del debito assunto dai comuni attraverso il ricorso agli strumenti derivati, con particolare riferimento al valore intrinseco dell'esposizione verso gli intermediari finanziari italiani e stranieri.

Il senatore D'UBALDO (*PD*) sottolinea, tra l'altro, l'esigenza di accertare la durata dei prestiti sottoscritti dai comuni attraverso gli strumenti derivati, al fine di acquisire una stima di massima dell'onere relativo alla loro restituzione.

Il senatore DE ANGELIS (*PdL*) attribuisce fondamentale importanza all'attenta verifica delle dimensioni quantitative del fenomeno esprimendo forte preoccupazione per il rischio di una sottovalutazione della sua entità complessiva.

Il senatore STRADIOTTO (*PD*) rileva che occorre portare all'attenzione della Commissione il problema dell'individuazione degli strumenti e delle modalità attraverso cui consentire ai comuni di reperire fonti di finanziamento in alternativa rispetto ai prodotti caratterizzati da elevati livelli di rischio che determinano un aumento dell'indebitamento diluito in un maggiore arco temporale.

Il presidente BALDASSARRI ritiene fondamentale che l'ANCI soddisfi l'esigenza di determinare la quantità e le caratteristiche finanziarie dell'indebitamento in derivati da parte dei comuni, quale condizione essenziale per decidere eventualmente di consentire agli enti locali la rinegoziazione dei contratti stipulati.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) osserva che occorre procedere ad un'attenta ricognizione dei dati sull'esposizione debitoria dei comuni sulla base di un criterio che faccia riferimento alle singole realtà territoriali anche a livello regionale.

Il signor RAFFAELLI formula le proprie osservazioni in merito ad alcune delle questioni evidenziate dai Senatori, riservandosi di fornire risposte più analitiche per iscritto ai quesiti di maggiore importanza, oltre a predisporre un ulteriore contributo di studio dell'ANCI sull'indebitamento in derivati dei comuni distinto su base regionale.

Il presidente BALDASSARRI dichiara quindi chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 17 febbraio 2009

78^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1167) Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa

(Parere alle Commissioni 1^a e 11^a riunite. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore VALDITARA (*PdL*), il quale si sofferma in particolare sull'articolo 7 che investe le competenze della Commissione. Nel ricordare che tale disposizione è stata introdotta in prima lettura presso la Camera dei deputati, fa presente che essa incide sulla stabilizzazione dei pubblici dipendenti precari ed ha effetti anche sul personale tecnico-amministrativo delle università.

Dopo aver brevemente descritto le abrogazioni concernenti le disposizioni sulla stabilizzazione introdotte dalle leggi finanziarie 2007 e 2008, e dopo aver dato conto dei comparti esclusi dall'applicazione dell'articolo 7, precisa che sono fatte salve le procedure di stabilizzazione in corso, la cui conclusione deve comunque avvenire entro il 30 giugno 2009, atteso che dal 1° luglio le pubbliche Amministrazioni non potranno più stipulare contratti a tempo determinato.

Si interroga quindi sulla possibile risoluzione *ex lege* dei contratti a termine, ritenendo inoltre necessario definire le prospettive per il personale a tempo determinato già impiegato nelle università. A tale riguardo, prefigura la possibilità di una riserva di posti, non superiore al 40 per cento, per i concorsi da bandire nel triennio 2009-2011, nonché la valorizzazione dell'esperienza professionale acquisita.

Dà indi conto del comma 7, in base al quale le Amministrazioni devono trasmettere alla Presidenza del Consiglio l'elenco del personale in servizio assunto con contratto a tempo determinato, indicando la qualifica posseduta da ciascuno di questi dipendenti, la data di inizio del rapporto di lavoro, nonché le eventuali proroghe e i rinnovi, al fine di comprendere l'entità del fenomeno e, pertanto, di monitorarlo. Segnala inoltre che i vincitori di concorsi appartenenti a graduatorie ancora vigenti hanno priorità per l'assunzione rispetto al personale a tempo determinato.

Quanto agli effetti delle disposizioni sul comparto universitario, tiene a precisare che esse si sovrappongono alla legislazione vigente inerente il limite di assunzioni e i vincoli al *turn over*, previsti fino al 31 dicembre 2012. Ritiene perciò opportuna una riflessione con particolare riferimento ad un possibile contrasto tra l'obbligo di concludere le stabilizzazioni entro il 30 giugno 2009 e le disposizioni in vigore.

Nel dibattito prende la parola il senatore RUSCONI (PD), il quale pone in luce la segnalazione inviata a tutti i Capigruppo dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) in relazione ai pesanti vincoli gravanti sulle università in conseguenza dei decreti-legge nn. 112 e 180. Nel puntualizzare che tali limitazioni si basano a suo avviso su criteri discutibili, calcolati solo sul rapporto tra personale e attuali trasferimenti di risorse, paventa il rischio che l'articolo 7, unitamente alle norme in vigore, penalizzi gli atenei che non possono più completare le assunzioni.

Reputa perciò tali norme punitive per il comparto e chiede che nello schema di parere che il relatore si accinge a redigere sia inserita una condizione che recepisca le osservazioni della CRUI sull'esigenza di consentire il completamento delle procedure di stabilizzazione, tanto più che si tratta di operazioni senza ulteriori spese, realizzate nel rispetto dei criteri di stabilità finanziaria. Qualora tale condizione fosse inserita nel parere, il suo Gruppo potrebbe esprimere un voto favorevole, anche perché ciò costituirebbe un segnale di attenzione volto a fugare qualsiasi intento penalizzante a danno dell'università italiana.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1264) Legge quadro sulla qualità architettonica

(327) ZANDA. – *Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*

(1062) ASCIUTTI ed altri. – *Legge quadro sulla qualità architettonica*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 febbraio scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – il relatore Asciutti ha svolto l'esposizione introduttiva.

Il senatore RUSCONI (*PD*), riservandosi di intervenire nel dibattito, chiede maggiori dettagli in ordine alla copertura finanziaria dei testi all'esame della Commissione.

Il PRESIDENTE fa presente che è previsto il parere della Commissione bilancio, la quale si esprimerà in ordine a tali profili tanto sul testo quanto su eventuali emendamenti. Dichiarata quindi aperta la discussione generale.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), osservando come nel corso dei secoli l'architettura italiana abbia realizzato, senza soluzione di continuità, un patrimonio monumentale e urbanistico unico al mondo, requisito essenziale che anche oggi l'architettura, assolutamente libera in quanto opera dell'ingegno, attribuisca uno stile all'epoca contemporanea, come accaduto per il passato. Invoca dunque un atto, al contempo, di umiltà e di orgoglio, giudicando i provvedimenti in esame importanti per attribuire alle opere contemporanee un particolare valore artistico.

Auspica altresì che i giudizi sull'architettura moderna non siano motivati esclusivamente dal gusto personale ma vadano contestualizzati nell'attuale periodo di riferimento, atteso che l'identificazione della corrente artistica è un segno tangibile nella storia del Paese. Occorre dunque, a suo avviso, garantire la qualità architettonica in modo che in futuro si dia testimonianza della cultura moderna, ferma restando l'esigenza di rispettare l'ambiente, favorendo l'armonizzazione fra la natura e l'opera dell'uomo senza tuttavia far prevalere una volontà di integrazione di stampo centralista, che rischia di mortificare la libertà artistica. Nel ribadire in conclusione che l'architettura può trarre ispirazione dalla natura valorizzando le differenze, reputa fondamentale prestare maggiore attenzione alle abitazioni, le quali rappresentano il vero banco di prova in quanto costruite attorno all'uomo.

Il senatore de ECCHER (*PdL*), pur riconoscendo la libertà dell'artista, giudica essenziale individuare dei limiti alla definizione di arte, più vicini al sentire comune, evitando pericolose estremizzazioni che rischiano di trasmettere messaggi distorti alle future generazioni. Ritiene infatti che l'arte debba avere un riconoscimento generale per uscire dai confini della mera espressione individuale.

Quanto all'inserimento delle opere d'arte negli edifici pubblici, ricorda alcune leggi regionali già vigenti in materia, in base alle quali vengono stanziati cospicue somme per tale scopo senza tener conto dei numerosi tesori in deposito presso enti e musei non esposti al pubblico. Esprime perciò rammarico per l'incapacità dell'Italia di capitalizzare tali risorse, che possono essere utilizzate anche per incentivare il turismo.

Dopo aver deplorato la decadenza dell'architettura contemporanea, che tuttavia si inserisce in un percorso ciclico fisiologico, giudica essenziale la difesa del patrimonio italiano, soprattutto del passato, rispetto al quale le opere moderne non sono a suo avviso all'altezza.

Il senatore PITTONI (*LNP*), nel richiamare alcune positive esperienze straniere, ritiene che l'Italia abbia perso il senso identitario che caratterizzava anche l'architettura. Lamenta infatti che le recenti costruzioni non siano inserite in un contesto omogeneo, in conseguenza del degrado iniziato nel Secondo dopoguerra.

Pur riconoscendo che i centri storici delle città sono stati finora salvaguardati, si interroga sulla utilità di lasciare agli enti locali la responsabilità di tali scelte e ribadisce la necessità di ripristinare il peculiare carattere architettonico del Paese.

Il senatore VALDITARA (*PdL*) ritiene apprezzabili i testi all'esame, ma invita ad elaborare strumenti concreti per incidere sulla materia, altrimenti si rischia a suo avviso di approvare una legge recante esclusivamente principi. Afferma quindi che le preoccupazioni condivise possono essere recepite anche attraverso opportuni emendamenti.

Esprime infine il suo favore per una maggiore attenzione alle identità e alle tradizioni locali nell'ottica di contrastare la progressiva perdita delle radici culturali che rappresenta una delle più gravi cause del declino italiano.

La senatrice DE FEO (*PdL*) si interroga sui mezzi a disposizione degli amministratori locali per esercitare un controllo sui progetti da realizzare. In proposito ipotizza un intervento del Ministero per i beni e le attività culturali, ed in particolare della Direzione generale per i beni architettonici, al fine di supervisionare le opere da costruire, onde non attribuire l'intera responsabilità ai comuni. Occorre infatti a suo giudizio uniformare le costruzioni a partire dalle abitazioni, come peraltro avviene in altri Paesi.

Prende brevemente la parola il senatore de ECCHER (*PdL*) il quale ritiene che il tema della omogeneità degli edifici sia recessivo rispetto al problema più grande dell'abusivismo edilizio, che interessa in maniera preoccupante anche territori demaniali.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SULL'UTILIZZO DELLE RISORSE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

Il senatore VALDITARA (*PdL*) dà conto di alcune informazioni rese da una trasmissione televisiva circa l'impiego dei finanziamenti per l'edilizia scolastica. In proposito, segnala che in alcune aree del Paese i fondi per l'edilizia scolastica sono impiegati per costruire strutture mai utilizzate, mentre i comuni preferiscono pagare elevati canoni di affitto per edifici privati fatiscenti.

Ritiene perciò inquietanti dette notizie, presumibilmente giustificate da realtà locali soggette alle pressioni clientelari, tanto più che di recente

si lamenta da più parti la penuria di risorse per il comparto. Suggestisce di svolgere un'indagine conoscitiva finalizzata ad acquisire informazioni dettagliate circa gli eventuali sprechi di denaro pubblico nel settore dell'edilizia scolastica. Ciò, anche al fine di tutelare il diritto dei ragazzi a beneficiare di ambienti consoni nonché l'interesse dei contribuenti ad un uso adeguato dei finanziamenti.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD) condivide le preoccupazioni espresse dal senatore Valditara, segnalando altresì che di recente è stato trattato in televisione anche il tema del rilascio facilitato dei diplomi. Prefigura peraltro la possibilità di acquisire la registrazione di tali trasmissioni, che possono rappresentare una base di partenza a livello informativo.

Dopo aver rammentato la tragedia del crollo di una scuola a Rivoli e dopo aver precisato che sono state stanziare risorse per la messa in sicurezza delle scuole, reputa inaccettabile la persistenza di tali scandali, che purtroppo avvengono con una certa frequenza.

Il PRESIDENTE invita a sottoporre la questione all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in sede di programmazione dei lavori.

La seduta termina alle ore 15,50.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 17 febbraio 2009

50^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

(1367) Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2009, n. 4, recante misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 febbraio scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, dopo aver ricordato che il termine per la presentazione degli emendamenti – fissato nella precedente seduta – scade mercoledì 18 febbraio alle ore 16, fa presente che effettuerà un puntuale vaglio in ordine alla proponibilità delle proposte emendative presentate, sotto il profilo della necessaria coerenza per materia con il testo, come previsto dall'articolo 97 del Regolamento del Senato, recependo a tal proposito la formale raccomandazione del Presidente del Senato del 21 novembre 2008, orientata in tale direzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 17 febbraio 2009

51^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

indi del Vice Presidente

GARRAFFA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Michele Tronconi, presidente di Sistema Moda Italia (SMI).

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CURSI comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane, con particolare riguardo ai settori manifatturiero, chimico, meccanico e aerospaziale: audizione del Presidente di Sistema Moda Italia (SMI)

Il presidente CURSI si sofferma sull'importanza dell'indagine conoscitiva in titolo che la Commissione industria ha deciso di avviare e che consentirà di focalizzare l'attenzione della Commissione stessa sulla situazione di difficoltà che le imprese italiane stanno affrontando a causa della crisi economica in atto. Dà quindi il benvenuto al Presidente del Sistema Moda Italia (SMI).

Il dottor TRONCONI illustra un documento, che consegna ai Commissari, e ricorda come il settore manifatturiero abbia perduto, negli ultimi anni circa 120 mila posti di lavoro a causa del processo di globalizzazione dei mercati. Conferma inoltre la sensibile riduzione degli ordini registrati negli ultimi mesi ed osserva come si dovrà agire per una riduzione dei costi di produzione che le imprese debbono affrontare anche attraverso una maggiore valorizzazione degli strumenti legislativi offerti per consentire alle aziende la ristrutturazione dei debiti contratti. Illustra quindi una serie di proposte volte a dare nuovo impulso al settore della moda con particolare riguardo alla possibilità di introdurre una deducibilità fiscale per le spese di abbigliamento per l'infanzia sostenute dalle famiglie. Ricorda, inoltre, come circa il 60 per cento degli occupati in tale comparto è costituita da donne ed auspica che, alle imprese del settore tessile venga riconosciuto lo *status* di imprese energivore al fine di applicare la normativa di maggior favore che garantisce una riduzione delle accise sull'energia necessaria alla produzione.

Il presidente CURSI chiede alcuni chiarimenti in merito al grado di internazionalizzazione raggiunto dalle imprese italiane e si sofferma sui dati forniti dal dottor Tronconi con particolare riguardo ai costi energetici sostenuti dalle imprese del settore che hanno visto, nel terzo trimestre 2008, un aumento di circa il 36 per cento del costo del gas metano e del 15 per cento per la componente relativa all'energia elettrica.

Intervengono, quindi, la senatrice GRANAIOLA (*PD*) che richiama l'esperienza del distretto produttivo di Prato ed evidenzia la necessità di prevedere delle forme di incentivi per il settore attraverso una sorta di *bonus* per la «rottamazione» dell'abbigliamento usato e il senatore GARRAFFA (*PD*) che si sofferma sulla necessità di rendere maggiormente trasparente il rapporto con il mondo bancario poiché molte imprese in stato di difficoltà rischiano sempre più di frequente di dover ricorrere a prestiti forniti dal mondo dell'usura.

La senatrice VICARI (*PdL*) richiede alcuni chiarimenti in merito alla reale applicazione della legge n. 53 del 2000, in materia di pari opportunità, e si sofferma sui dati relativi alle importazioni di prodotti tessili che hanno visto una sensibile crescita a partire dal 2004.

Il senatore PICETTO FRATIN (*PdL*) evidenzia l'importanza di difendere i prodotti dell'abbigliamento *made in Italy* attraverso la valorizzazione di un sistema di tracciabilità dei prodotti ed auspica che il Ministro dello sviluppo economico possa assicurare in tempi rapidi un incontro ai rappresentanti del Sistema Moda Italia per valutare eventuali interventi a favore del settore.

Il senatore BUTTI (*PdL*) dichiara di condividere tutte le proposte contenute nel documento presentato dal dottor Tronconi e richiede alcune

precisazioni in merito ad eventuali iniziative promosse dalle omologhe associazioni europee. Si sofferma, inoltre, sull'importanza di investire nella formazione per assicurare nuovo sviluppo a tale settore ed auspica che, dopo l'incontro con il Ministro dello sviluppo economico, si possa individuare un sistema di aiuti per un comparto strategico per l'economia nazionale.

Il senatore SANGALLI (*PD*) evidenzia i rischi legati al blocco della domanda verificatasi nel corso degli ultimi mesi e richiama l'attenzione sulla necessità di incentivare le politiche di integrazione dell'intera filiera.

La senatrice ARMATO (*PD*) si sofferma sulla opportunità di investire nella formazione delle figure professionali necessarie per il settore della moda, mentre il senatore TOMASELLI (*PD*) critica l'assenza nel decreto-legge recentemente varato dal Governo, in materia di aiuti al settore auto, di incentivi a favore del settore moda.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) richiede alcuni dati in merito ai quantitativi di abbigliamento italiani prodotti all'estero, mentre il senatore PARAVIA (*PdL*) si sofferma sull'importanza di assicurare alle imprese una rivalutazione dei cespiti aziendali nonché degli incentivi che favoriscano le aggregazioni delle imprese.

Il senatore MESSINA (*PdL*) rileva come sarebbe preferibile avere alcuni dati disaggregati per settori con particolare riguardo agli addetti complessivamente impiegati nel comparto.

Il dottor TRONCONI ringrazia i componenti della Commissione industria per la particolare attenzione dimostrata nel corso dell'audizione, sia dai membri di maggioranza che da quelli di opposizione, ai problemi del settore della moda. Ripercorre quindi gli effetti prodotti dalla crisi economica internazionale che si è abbattuta sul settore dopo che il comparto aveva dovuto già affrontare gli effetti derivanti dalla globalizzazione dei mercati. Evidenzia, con riguardo al tema dei costi energetici, come oramai gli stessi raggiungano circa il 20 per cento dei costi di produzione e si sofferma sull'importanza del protocollo d'intesa siglato con tutte le organizzazioni sindacali del settore che auspica, insieme al prossimo incontro con i rappresentanti del Governo, possa dare nuovo slancio all'intero settore della moda. Osserva come diverse volte la normativa comunitaria può rappresentare, attraverso i nuovi obblighi introdotti, un costo aggiuntivo per le imprese che dovrebbero pertanto veder riconosciuti i maggiori oneri sopportati mediante la garanzia della tracciabilità dei prodotti. Auspica, infine che si garantisca un rafforzamento del sistema dei confidi ed una applicazione al settore del decreto legislativo n. 26 del 2007.

Dopo una breve richiesta di precisazioni del senatore VETRELLA (*PdL*), a cui fornisce chiarimenti il dottor Tronconi, il presidente CURSI

richiama l'attenzione della Commissione sulla opportunità di inviare una lettera al Ministro dello sviluppo economico nella quale in vista dell'incontro già fissato per il 26 febbraio prossimo tra i rappresentanti del Governo e il Presidente del Sistema Moda Italia, si richiama la necessità di individuare idonee misure a favore del settore della moda.

La Commissione conviene.

Il presidente CURSI dichiara chiusa l'odierna audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 17 febbraio 2009

56^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza dell'UPI, la dottoressa Donatella Massarelli, coordinatrice degli assessori al lavoro dell'UPI e assessore al lavoro della provincia di Terni, il dottor Paolo Rebaudengo, assessore al lavoro della provincia di Bologna, il dottor Romano Benini, esperto di politiche del lavoro, e la dottoressa Samantha Palombo, funzionaria dell'ufficio studi e responsabile dell'area welfare.

La seduta inizia alle ore 15,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GIULIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle Agenzie del lavoro: audizione di rappresentanti dell'UPI**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 10 febbraio.

La dottoressa MASSARELLI svolge un'ampia comunicazione sui temi oggetto dell'indagine. Con specifico riferimento al funzionamento dei centri pubblici per l'impiego, precisa che si tratta di circa 540 centri di servizio provinciali, coordinati a livello provinciale, in molti casi con un proprio sistema informativo di supporto, nonché con personale, modelli organizzativi e gestionali che dipendono dalle province, che agiscono in raccordo con i sistemi regionali e che sono stati in questi anni per lo più sostenuti grazie ai fondi europei. L'anomalia italiana è a suo giudizio rappresentata dal fatto che il sistema è a base regionale e privo di strumenti e *standard* di qualità nazionali. Per queste ragioni, a suo avviso il *welfare* locale è diventato una congerie disorganica di sistemi, funzioni e linguaggi. Sottolinea infine la necessità di un dialogo continuo con il Governo e le regioni, evidenziando l'esigenza di non rinunciare ad obiettivi fondamentali per il *welfare* europeo, come il patto di servizio.

Il presidente GIULIANO, preso atto dell'esposizione, chiede precisazioni in ordine al rapporto esistente con le agenzie per il lavoro private ed un giudizio sulle sinergie con il settore pubblico.

La dottoressa MASSARELLI precisa di ritenere che il funzionamento delle agenzie private possa essere migliore laddove anche il settore pubblico attinge dei buoni livelli di funzionalità. Evidenzia altresì il ruolo fondamentale giocato dai centri pubblici.

Il senatore TREU (*PD*), premesso che dall'esposizione risulta chiaramente la diversità di situazioni esistenti sul territorio nazionale, chiede dati concreti relativi alla intermediazione, suddivisi per bacino provinciale. Domanda altresì quale sia il *budget* a carico del Fondo sociale europeo utilizzato in favore di queste politiche attive e quali siano le eventuali percentuali di cofinanziamento.

La dottoressa MASSARELLI assicura che questi dati, di elaborazione assai complessa, verranno inviati successivamente.

Interviene quindi brevemente il dottor BENINI per precisare che in linea di massima il personale *welfare* per il lavoro non supera le tre o quattromila unità, molte delle quali pagate a carico del FSE. Evidenzia inoltre che il sistema appare molto più disorganizzato nelle regioni meridionali.

In considerazione dell'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, il presidente GIULIANO ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 17 febbraio 2009

61^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Fazio.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(10) *Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore*

(51) *TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario*

(136) *PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(281) *CARLONI e CHIAROMONTE. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(285) *BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato*

(483) *MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente*

(800) *MUSI ed altri. – Direttive anticipate di fine vita*

(972) *VERONESI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà*

(994) *BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento*

(1095) *RIZZI. – Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale*

(1188) *BIANCONI ed altri. – Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative*

(1323) *D'ALIA e FOSSON. – Indicazioni anticipate di cura*

(1363) *CASELLI ed altri. – Disposizioni a tutela della vita*

(1368) *D'ALIA e FOSSON. – Disposizioni in materia di accanimento terapeutico*

– e **petizione n. 428 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 10, 51, 136, 281, 285, 483, 800, 972, 994, 1095, 1188, 1323 e 1368, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1363 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 1363, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 10, 51, 136, 281, 285, 483, 800, 972, 994, 1095, 1188, 1323 e 1368 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 10, 51, 136, 281, 285, 483, 800, 972, 994, 1095, 1188, 1323 e 1368, sospeso nella seduta pomeridiana del 13 febbraio scorso.

Il relatore *CALABRÒ (PdL)* riferisce sul disegno di legge n. 1363, il quale al pari di altri già all'esame della 12^a Commissione, reca i divieti di eutanasia, di suicidio assistito e di accanimento terapeutico.

Si sofferma in particolare, riguardo a quest'ultimo divieto, sull'articolo 3, il quale dispone che il medico debba astenersi da trattamenti sanitari non proporzionati e non efficaci rispetto alle condizioni cliniche del paziente e agli obiettivi di cura, qualora dai trattamenti medesimi possa derivare una sopravvivenza più gravosa e le condizioni del paziente facciano prevedere una morte imminente.

Propone quindi che l'esame del disegno di legge n. 1363 prosegua congiuntamente a quello, già avviato, degli altri disegni di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Il senatore *ASTORE (IdV)* chiede di sapere se il relatore prenderà in considerazione il disegno di legge n. 1363 nell'ambito dello schema di testo unificato dei disegni di legge in titolo.

Il *PRESIDENTE* replica brevemente al senatore Astore facendo presente che i contenuti del disegno di legge n. 1363 potranno essere valutati dal relatore qualora ipotizzasse opportuno presentare una nuova proposta di testo unificato dei disegni di legge in titolo; in ogni caso, tale esigenza potrà essere positivamente valutata nel corso dell'esame delle proposte emendative.

Prosegue la discussione generale congiunta.

La senatrice *BIANCONI (PdL)* sottolinea la necessità di procedere preliminarmente all'individuazione dei profili nodali, anche dal punto di vista terminologico, della disciplina in corso di definizione al fine di contenere ogni futura possibilità di equivoco. In particolare fa presente come occorra una definizione chiara delle dichiarazioni anticipate di trattamento e dei loro limiti, paventando il rischio che, nel valorizzare il principio della volontà, si inneschi un processo di lenta erosione del principio di indisponibilità della vita umana.

Alla luce dei recenti drammatici avvenimenti, si pone a suo avviso l'esigenza di coniugare la volontà del singolo con l'oggettività cui è improntata l'assistenza sanitaria, evitando che si pongano le premesse per uno stato etico o che al contrario si scivoli verso larvate forme di eutanasia. Si sofferma quindi sul concetto di autodeterminazione, in particolare riguardo al rifiuto dei trattamenti sanitari, sottolineando l'esigenza di un'interpretazione coerente con il disposto costituzionale di cui all'articolo 32: lo strumento consenso informato consente il rifiuto dei trattamenti sanitari, da parte del paziente ma non stabilisce il diritto alla libertà di morire, alla luce della tutela costituzionale del diritto alla salute quale bene per la persona e la società.

Esprime quindi forti perplessità sull'idoneità dello strumento relativo alle dichiarazioni anticipate di trattamento all'espressione di un consenso fuori da ogni contesto temporale e sanitario, paventando il rischio di un'alterazione della relazione medico-paziente e ritenendo altresì insufficiente la presenza del fiduciario a garanzia del consenso medesimo.

Dopo essersi soffermata sul concetto di accanimento terapeutico, passa quindi ad esaminare le disposizioni contenute nella proposta di testo unificato presentata dal relatore. Occorre in particolare a suo avviso escludere dall'ambito di applicazione delle dichiarazioni anticipate di trattamento anche la respirazione artificiale, nonché chiarire cosa si intenda per accanimento terapeutico alla luce di quanto affermato in ambito scientifico medico.

Auspica quindi, di opportuni interventi migliorativi dello schema di testo unificato proposto da relatore, nel senso di escludere possibili equivoci che possano dare adito a interpretazioni finalizzate a celate forme eutanasiche. Quanto ai contenuti delle dichiarazioni anticipate di trattamento, ritiene opportuno individuare un'idonea formulazione che limiti lo spazio all'eventuale rinuncia a cure essenziali per la vita, anche nel caso di cure altamente invasive e invalidanti. Sottolinea quindi l'esigenza di individuare più idonee forme di coordinamento tra il consenso informato e l'espressione di dichiarazioni anticipate di trattamento, tenuto conto della mancanza per queste ultime del carattere di attualità, nonché di un concreto riferimento ad una patologia in corso; preannuncia la presentazione di emendamenti in tal senso.

La senatrice NEGRI (PD), dopo aver affermato l'esigenza di pervenire quanto prima alla definizione di una disciplina organica in tema di dichiarazioni anticipate di trattamento, fa presente come, anche in relazione alle ultime notizie diffuse dagli organi di stampa, sia molto forte la richiesta avanzata da parte della società civile su tale tematica. Occorre in particolare una riqualificazione del rapporto tra medico e paziente in tutte le fasi di gestione della malattia, mediante una ridefinizione del concetto di autodeterminazione nell'ambito di un percorso informato che, a suo giudizio, appare attualmente non adeguatamente valorizzato.

Con riferimento alla proposta di testo unificato presentata dal relatore Calabrò, solleva forti dubbi di costituzionalità riguardo all'articolo 1 che

richiama principi di ordine costituzionale unitamente a norme di rango ordinario del codice penale.

Sottolinea quindi come la configurazione delle dichiarazioni anticipate di trattamento, quale espressione della volontà del soggetto, appaia in realtà depotenziata in quanto volta ad orientare le scelte terapeutiche del medico. In particolare sollecita una riflessione sulla capacità di orientamento delle dichiarazioni anticipate di trattamento, che, senza sottrarre autonomia decisionale al medico, dovrebbero costituire tuttavia espressione della volontà del paziente nel suo percorso di autodeterminazione nell'ambito del consenso informato: paventa infatti il rischio di rendere non estremamente fruibile lo strumento delle dichiarazioni anticipate di trattamento, alimentando l'emergere di un contenzioso destinato ad ampliare i margini di intervento della magistratura.

Dopo aver espresso rilievi critici in merito al combinato disposto di cui all'articolo 5, comma 1 della proposta di testo unificato presentata dal relatore, con il comma 6 del medesimo articolo, concernente l'esclusione dell'alimentazione e dell'idratazione artificiali dai contenuti delle dichiarazioni anticipate di trattamento, con riferimento a quanto emerso nel corso delle audizioni informali svolte sulla materia, fa presente come la parte maggioritaria della comunità scientifica ritenga che i trattamenti di alimentazione e idratazione artificiali costituiscano una forma di terapia, osservando come solo risentendo di diverse impostazioni di tipo culturale-religioso si tenda a considerarli quali elementi di sostegno vitali. Occorre quindi a suo avviso avviare una approfondita riflessione sulla qualificazione dei trattamenti di idratazione e alimentazione artificiali alla luce delle determinazioni assunte in ambito scientifico, con particolare riguardo ai protocolli attuativi elaborati nel 2005 in cui si esclude la definizione come trattamenti di sostegno vitale. Ciò è tanto più necessario in quanto diretto ad evitare che si sviluppi un inutile contenzioso attorno all'interpretazione delle dichiarazioni anticipate di trattamento, oltre al fondato rischio di difficoltà applicative da parte dei medici.

Dichiara la sua ferma contrarietà in merito all'obbligo di sottoscrizione delle dichiarazioni anticipate di trattamento dinanzi al notaio, ritenendo a suo avviso preferibile individuare strutture in grado di garantire l'accesso a tale strumento in modo assolutamente egualitario; esprime altresì serie perplessità circa le disposizioni riguardanti la durata.

Sollecita quindi una riflessione in merito all'esigenza di valorizzare il profilo concernente le cure palliative, tema peraltro richiamato nell'ambito di alcuni disegni di legge presentati dai Gruppi di opposizione.

Nel presupposto di pervenire alla definizione di un testo normativo che non sia contestabile dal punto di vista costituzionale, ribadisce la necessità di un confronto politico scevro da approcci di tipo ideologico e che tenga conto delle esigenze del cittadino dinanzi ai rischi di una medicina, a suo avviso, onnipotente da un lato, ovvero al rischio dell'abbandono del paziente dall'altro.

Il senatore BOSONE (PD), dopo aver fatto presente come il tema delle dichiarazioni anticipate di trattamento tocchi profondamente la coscienza civile, sottolinea l'esigenza, nel presupposto che un atto normativo non può essere specchio di un sistema etico e valoriale, di pervenire all'individuazione di una normativa che tenga conto delle diverse culture rappresentate in Parlamento, da un lato, e dei nuovi interrogativi che si sono imposti alla luce del progresso scientifico e tecnologico, dall'altro. Occorre a suo avviso uno sforzo identitario da parte di tutte le forze politiche che, anche in relazione all'appello del Capo dello Stato, sia diretto ad evitare una radicalizzazione ulteriore delle fratture presenti nel Paese. Alla luce della rilevanza del tema, sollecita una riflessione sul senso della vita e sul fine della vita allo scopo di pervenire all'elaborazione di una normativa inattaccabile sia sul fronte della minaccia referendaria che su quello della compatibilità costituzionale e che sia allo stesso tempo ampiamente in linea con le esigenze della società civile. In questo quadro, auspica che possa svolgersi il più ampio confronto politico sullo schema di testo unificato proposto dal relatore Calabrò.

Sottolinea quindi l'esigenza di un maggiore chiarimento sull'articolo 2 della proposta di testo unificato in tema di divieto di eutanasia e di suicidio assistito, con particolare riferimento ai profili di coordinamento alle disposizioni del codice deontologico. Si sofferma quindi sull'articolo 5 sollecitando una riflessione in merito alla qualificazione dei trattamenti di idratazione e alimentazione, auspicando al riguardo uno sforzo maggiore dal punto di vista pragmatico. Richiama in proposito i contenuti della mozione presentata dal Gruppo del Partito Democratico nella seduta antimeridiana dell'Assemblea del 10 febbraio u.s. in cui è fatto salvo il principio che il sostegno vitale debba essere garantito fino alla fine della vita, diversamente dalla qualificazione fornita dallo schema di testo unificato proposto dal relatore secondo cui l'alimentazione e l'idratazione artificiali non possono formare oggetto di dichiarazioni anticipate di trattamento. In questo quadro, occorre a suo avviso operare un bilanciamento tra il principio di autodeterminazione e quello di tutela della vita, con particolare riguardo ai pazienti in stato vegetativo: in particolare, nel presupposto che i trattamenti di sostegno vitale, a prescindere dalla qualificazione come atto medico, non sono diretti ad incidere sulla patologia, si rende necessario verificare se vi è ancora vita mediante l'accertamento dell'eventuale presenza di attività corticale e di capacità di percezione esterna. Tale impostazione rifugge da ogni approccio di tipo ideologico e rimette il problema entro le sfide poste dalla medicina.

Dichiara quindi la propria contrarietà sul carattere non vincolante delle dichiarazioni anticipate di trattamento, ravvisando altrimenti l'inutilità dello strumento medesimo ed ipotizzando una sua eventuale inefficacia solo in caso di mancato rinnovo, da valutarsi alla luce dei progressi conseguiti in ambito scientifico.

Inoltre, a suo avviso, il fiduciario rappresenta uno dei cardini dell'alleanza terapeutica, necessario nel momento in cui il paziente non sia più in grado di provvedere mediante le sue autonome facoltà mentali; in tal

senso, ritiene preferibile che egli sia tenuto a sottoscrivere la dichiarazione anticipata di trattamento del soggetto interessato. Dopo aver rilevato l'esigenza di individuare un'apposita disciplina per l'obiezione di coscienza, sottolinea l'opportunità di prevedere l'applicazione dei principi della deontologia medica nei confronti di coloro che non sottoscrivano alcuna dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari.

Esprime inoltre forte contrarietà riguardo all'articolo 8, comma 5, della proposta di testo unificato proposta dal relatore in merito al ricorso al collegio di medici in caso di controversie sulla interpretazione della dichiarazione anticipata di trattamento tra il fiduciario e il medico curante, ritenendo preferibile la valorizzazione dei comitati etici già presenti nell'ambito delle strutture sanitarie, nella prospettiva che la stessa struttura possa farsi carico dell'esecuzione della dichiarazione anticipata del paziente.

Sottolinea infine l'esigenza di adottare idonee misure per l'accoglienza di pazienti in stato neurovegetativo, al fine di assicurare una completa presa in carico, nel presupposto che l'alimentazione e l'idratazione artificiali costituiscano un principio fondamentale.

La senatrice AMATI (PD), nel ricordare l'ampio dibattito svolto in Assemblea sull'esame dei disegni di legge n. 1369 e sulle successive mozioni discusse in Assemblea in materia di trattamenti di alimentazione ed idratazione, sottolinea l'esigenza di avviare un'approfondita riflessione sulla materia delle dichiarazioni anticipate di trattamento, nella prospettiva di pervenire alla definizione di una disciplina largamente condivisa; giudica pertanto inopportuna la scelta di svolgere l'esame dei disegni di legge n. 10 e connessi a ritmi serrati, che rischia di comprimerne eccessivamente la discussione.

Dopo aver sottolineato con rammarico l'eccessiva strumentalizzazione di cui è stata oggetto la recente vicenda umana legata al caso Englaro, svolge rilievi critici di ordine costituzionale sullo schema di testo unificato proposto dal relatore, che a suo avviso non appare conforme ai principi posti dagli articoli 3, 13 e 32 della Costituzione. Al riguardo dichiara la sua contrarietà in merito all'articolo 5, comma 6 del citato schema di testo unificato, osservando come non consentire la libera espressione sul rifiuto ai trattamenti di alimentazione ed idratazione artificiale rischia di limitare la portata innovativa della disciplina che si va definendo, esponendo di conseguenza il cittadino alla necessità di ricorrere alla magistratura.

Dopo aver richiamato le considerazioni espresse dal senatore Veronesi, osserva che, in ossequio al principio del consenso di cui all'articolo 32 della Costituzione, la volontà del paziente debba essere sempre rispettata, dichiarando di non condividere l'orientamento di quanti sostengono che l'alimentazione e l'idratazione artificiali siano profili legati alla qualità delle prestazioni. Al contrario, limitare la possibilità di rifiutare trattamenti sanitari nell'ambito delle dichiarazioni anticipate di trattamento co-

stituisce, a suo avviso, una grave minaccia al principio della libertà individuale.

Giudica infine inopportuna la previsione in merito alla non vincolatività delle dichiarazioni anticipate di trattamento che, unitamente alle faraginosità procedurali previste per la relativa espressione, rischia di rendere tale strumento del tutto inapplicabile.

Nel richiamare l'esperienza legislativa comparata, ribadisce l'esigenza di assicurare la tutela al principio di autodeterminazione nella scelta dei trattamenti sanitari.

Il senatore PROCACCI (PD) si associa alle considerazioni del senatore Bosone ed auspica che possa svolgersi un confronto politico dai toni pacati che, lontano da approcci di tipo ideologico, sia volto a definire una disciplina normativa coerente con i principi costituzionali. In questo quadro, al di là dell'emergenza congiunturale ed emozionale dettata dal caso Englaro – che per altro a suo avviso interveniva non tanto sull'applicazione dell'articolo 32 quanto sul profilo dell'accertamento della volontà – occorre, a suo avviso, individuare un punto di incontro sulla questione relativa all'alimentazione e all'idratazione artificiali di cui all'articolo 2, comma 6 dello schema di testo unificato presentato dal relatore. Ritiene infatti necessario tener distinta l'alimentazione per via naturale, la quale anche ove assistita da terzi è configurabile come sostegno vitale, da quella più strettamente artificiale che, richiedendo una costante attività di monitoraggio e di somministrazione di farmaci, costituisce un trattamento sanitario vero e proprio. Nel sottolineare come i trattamenti di alimentazione ed idratazione artificiali possono legittimamente formare oggetto di dichiarazione anticipata di volontà in forza del principio di volontarietà dei trattamenti sanitari, preannuncia al riguardo la presentazione di proposte emendative in tal senso.

Né peraltro potrebbe a suo avviso svolgersi l'obiezione secondo cui l'esclusione dei trattamenti di sostegno vitale dall'ambito applicativo delle dichiarazioni anticipate di trattamento possa integrare l'esplicita limitazione al principio del consenso di cui all'articolo 32, secondo comma, della Costituzione, in forza di apposite disposizioni di legge, paventando il rischio di aprire la stura ad un percorso senza fine, snaturando al contempo la *ratio* del costituente che con tale disposizione mirava a salvaguardare le esigenze di tutela della salute pubblica. Ritiene pertanto preferibile che la rinuncia ai trattamenti di alimentazione e idratazione artificiale nell'ambito delle dichiarazioni anticipate di trattamento sia poi successivamente presa in considerazione solo in caso di accertato stato neurovegetativo permanente da parte del collegio medico di cui all'articolo 5 comma 7.

Il PRESIDENTE esprime apprezzamento per lo spirito che ha connotato gli interventi dei senatori Bosone e Procacci, convenendo sull'assunto che i trattamenti di idratazione ed alimentazione costituiscano un punto

cruciale del tema sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, specialmente in ambito neurologico.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 718 IN MATERIA DI DEFIBRILLATORI

Il senatore DE LILLO (*PdL*), relatore sul disegno di legge n. 718, in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici invita la Presidenza a sollecitare nuovamente il Governo a presentare la relazione tecnica richiesta nella seduta della Commissione bilancio del 24 settembre scorso.

Il presidente TOMASSINI assicura che solleciterà nuovamente il Governo a presentare la relazione tecnica.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

COMITATO
per le questioni degli italiani all'estero

Martedì 17 febbraio 2009

2^a Seduta

Presidenza del Presidente
FIRRARELLO

indi del Vice Presidente
GIORDANO

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Mantica, accompagnato dal direttore generale della Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le politiche migratorie, ministro plenipotenziario Carla Zuppetti, dal vice capo di Gabinetto e responsabile dei rapporti con il Parlamento del medesimo dicastero, ministro plenipotenziario Teresa Castaldo, nonché dalla dottoressa Anna Cristina Romualdi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente FIRRARELLO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Alfredo Mantica sulle politiche per gli italiani all'estero**

Dopo un breve indirizzo di saluto, il presidente FIRRARELLO cede la parola al sottosegretario Mantica.

Il sottosegretario MANTICA illustra le principali tematiche relative alle politiche per i cittadini italiani residenti all'estero.

Si sofferma anzitutto sulla problematica dell'assistenza diretta agli italiani indigenti residenti all'estero. Delinea gli stanziamenti assegnati a tal fine, che ammontano nel complesso a 16,7 milioni di euro, con un decremento rispetto all'anno 2008. L'incidenza dei tagli assume diversa portata a seconda delle aree continentali e le risorse sono principalmente assegnate all'area geografica dell'America Latina.

Dopo un intervento del senatore CASELLI (*PdL*) per chiedere chiarimenti sull'assistenza sanitaria agli italiani in Argentina, il sottosegretario MANTICA conferma che in quel Paese è stato stipulato un accordo assicurativo per garantire buoni livelli di assistenza ai cittadini italiani ivi residenti.

Rispetto alla problematica del finanziamento dei corsi di lingua e del sostegno della cultura italiana all'estero, a fronte della riduzione dei fondi di circa il 37 per cento rispetto allo scorso anno, fa presente che è in fase di elaborazione un tentativo di razionalizzazione delle risorse da parte del Governo relativamente ai soggetti che espletano tali funzioni, che possono consistere in Enti gestori privati ovvero in scuole pubbliche. E' necessaria, a suo avviso, un'operazione di riassetto delle risorse tra il settore pubblico e il settore privato, fermo restando che una riduzione delle spese fisse legate al trattamento del personale ivi impiegato risulta di particolare delicatezza.

Passa quindi ad analizzare le voci di spesa che hanno subito contrazioni nell'ambito del Ministero degli affari esteri e fa presente che non si prevedono per i prossimi anni ricostituzioni degli stanziamenti. In tale ambito, assumono decisivo rilievo le scelte che vengono operate dal Dicastero dell'economia e auspica un confronto con il Parlamento sull'utilizzo dei fondi assegnati.

Sottolinea poi l'esigenza di una razionalizzazione della rete consolare e fa presente come, in proposito, sia necessario individuare criteri di riferimento. In tale ottica, occorre tener conto che i compiti dei Consolati variano notevolmente da paese a paese e che sarebbe opportuno un approfondimento in materia, anche mediante procedure informative, per stabilire quali debbano essere le funzioni tipiche ad essi attinenti.

Con riferimento al sistema di rappresentanza politica dei cittadini italiani all'estero, fa notare che è intenzione del Governo conoscere i contenuti delle proposte legislative di iniziativa parlamentare prima di predi-

sporre un proprio intervento normativo di riforma. I tempi consentiti in relazione al previsto rinvio delle elezioni dei Comites e del CGIE – da tenersi entro l'anno 2010 – risultano piuttosto stretti e anche l'*iter* parlamentare del prossimo provvedimento governativo dovrebbe essere sollecitato, auspicando una sensibilità delle Camere in merito.

La posizione del Governo, a tale ultimo proposito, è quella di garantire un maggiore collegamento dei Comites con il territorio rappresentato, anche mediante differenti modalità di elezione e la riduzione del numero degli stessi. Inoltre, i compiti dei Comites dovrebbero essere caratterizzati da una valenza di indirizzo politico, oltre che di raccordo con la rete consolare. Analogamente, anche i raggruppamenti dei Comites dovrebbero rispecchiare le caratteristiche di realtà territoriali con proprie specificità.

Quanto ai rapporti tra i Comites, il mondo associativo, le realtà regionali e i parlamentari eletti nella circoscrizione estero, occorre analogamente individuare principi di riforma condivisi.

Un altro tema, infatti, di stringente attualità, è costituito dai possibili interventi di riforma della legge elettorale dei parlamentari della circoscrizione estero.

Si affiancano alle problematiche appena citate anche quelle della collocazione della rappresentanza politica dei cittadini all'estero nell'ottica di una revisione della Carta costituzionale e della riforma della normativa in tema di cittadinanza.

Rispetto quindi alle critiche rivolte al Governo sulla scarsa valorizzazione del ruolo delle comunità italiane all'estero, assicura l'attenzione dell'Esecutivo sul tema. Richiama, quale elemento esemplificativo, l'intento di inaugurare entro il 2 giugno del 2009 il Museo dell'emigrazione, nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'unità italiana.

Si sofferma infine sulla tematica dell'informazione degli italiani all'estero, e, quindi, dei contributi erogati alla stampa internazionale. Nonostante si tratti di un argomento di non stretta attinenza rispetto alle competenze del Ministero degli affari esteri, ritiene opportuno un approfondimento sul punto.

Interviene il senatore CASELLI (*PdL*) che chiede chiarimenti sulle modalità secondo le quali si appresta l'assistenza medica ai cittadini italiani in Argentina, attualmente assicurata mediante accordi contrattuali con una società assicurativa – rispetto alla cui corretta operatività auspica un'attenta verifica – e mediante un ospedale italiano.

Il sottosegretario MANTICA assicura l'attenzione del Governo sul livello e sul funzionamento della copertura assicurativa apprestata per i cittadini italiani in Argentina, mentre l'ospedale citato dal senatore Caselli è gestito dal Servizio sanitario locale. Informa altresì che alla scadenza del contratto assicurativo verrà condotta una verifica sugli esiti e sulla correttezza dell'attività svolta dalla compagnia incaricata.

Il senatore BEVILACQUA (*PdL*) ringrazia il sottosegretario Mantica per l'ampia relazione fornita e auspica una costante informativa da parte del Governo sulle politiche per gli italiani all'estero e, in particolare, sul settore dell'informazione internazionale.

Il presidente FIRRARELLO assicura il proprio impegno nel senso sollecitato dal senatore Bevilacqua.

Il senatore GIORDANO (*PdL*) esprime preoccupazione per la riduzione delle risorse destinate alle politiche per gli italiani all'estero per il corrente anno e, soprattutto, per le prossime annualità. Il decremento degli stanziamenti, infatti, contrasta con le legittime aspettative dei cittadini residenti all'estero e si pone in controtendenza rispetto alle iniziative poste in essere dagli altri paesi europei, soprattutto nei settori della promozione della lingua e della cultura.

Il senatore MICHELONI (*PD*) chiede a sua volta chiarimenti al Governo sugli stanziamenti previsti per il 2010 e il 2011 per le politiche per gli italiani all'estero.

Fa poi presente che il parziale recupero di risorse recentemente verificatosi è derivato dal contestuale rinvio delle elezioni dei Comites e del CGIE, che egli non condivide.

Sottolinea con forza la necessità di sostenere la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, facendo presente l'urgenza di provvedere per la prosecuzione dei corsi di lingua italiana nel corrente anno. Tale tematica è oggetto di una mozione parlamentare a propria firma.

Rispetto al tema della riforma della rete consolare, auspica che possa individuarsi una soluzione condivisa che conduca alla definizione di compiti adeguati alla realtà diplomatica ed economica attuale, anche nel contesto comunitario.

Rispetto, invece, alla riforma del sistema di rappresentanza politica degli italiani all'estero, preannuncia la presentazione di un disegno di legge a propria firma.

Segnala quindi quale tema di particolare delicatezza quello della possibile riforma del sistema di voto all'estero per le varie consultazioni elettorali. Sottolinea altresì l'urgenza di rivedere la normativa in tema di cittadinanza.

Ritiene poi l'iniziativa segnalata dal Sottosegretario per l'inaugurazione del Museo dell'emigrazione un gesto simbolico, mentre le tematiche realmente meritevoli di attenzione sono costituite dalla prosecuzione dei corsi di lingua italiana all'estero e dalla riforma dei servizi consolari.

Il senatore PEGORER (*PD*) nell'associarsi alle considerazioni svolte dal senatore Micheloni, chiede a propria volta chiarimenti sulle risorse finanziarie disponibili per il corrente anno e per le prossime annualità per le politiche per gli italiani all'estero.

Sottolinea, infatti, come la prospettata necessità di un processo di riorganizzazione complessiva di vari settori mal si concili con un taglio lineare degli stanziamenti per tutti i Dicasteri, il quale non consente interventi selettivi nell'ambito delle politiche migratorie, estremamente importanti per la politica estera italiana.

La senatrice GIAI (*UDC-SVP-Aut*) segnala la rilevante incidenza dei provvedimenti assunti dal Governo per la comunità italiana che vive in Argentina, sotto vari profili, assistenziali, previdenziali e di rappresentanza politica.

Auspica l'impegno dell'Esecutivo per individuare soluzioni e rimedi, manifestando, in tale prospettiva, la propria piena disponibilità a collaborare costruttivamente.

Il sottosegretario MANTICA replica conclusivamente ai rilievi emersi nel corso del dibattito.

Fa presente che la confermata riduzione degli stanziamenti per le politiche migratorie per il corrente anno e per i prossimi esercizi finanziari risponde all'esigenza di rispettare gli obiettivi di bilancio definiti dal Governo. Ciò premesso, condivide la necessità per il Governo di confrontarsi con il Parlamento per definire le scelte di fondo e le priorità di destinazione dei fondi. Del resto, osserva altresì come la riduzione lineare degli stanziamenti per ciascun Dicastero debba necessariamente tener conto dell'impossibilità di comprimere le spese obbligatorie. Analoghe difficoltà riguardano i contributi sistematicamente erogati ad associazioni ed istituzioni internazionali. Ritiene che la prossima sede di confronto per la definizione di opzioni politiche sarà il provvedimento di assestamento del bilancio.

Quanto alla riforma della rete consolare, ribadisce l'esigenza di una rimeditazione dei servizi che debbano essere erogati dai consolati stessi, anche in relazione alla consistenza dei relativi organici.

Per quanto concerne il sistema di voto degli italiani all'estero, sottolinea la necessità di tener conto della disciplina generale delle consultazioni elettorali.

Relativamente, poi, al ruolo delle regioni nelle politiche per gli italiani all'estero, fa notare l'opportunità di un maggiore raccordo tra le stesse e con le comunità stanziate all'estero.

Assicura, infine, l'attenzione del Governo sulla necessità di apprestare idonea assistenza alle comunità italiane all'estero, in America Latina e negli altri Paesi con consistente presenza.

Conclude manifestando la propria piena disponibilità a riferire con periodicità al Comitato sulle iniziative poste in essere e in fase di predisposizione sulle politiche per gli italiani all'estero.

Dopo un intervento del senatore CASELLI (*PdL*) sulla necessità di più strette relazioni diplomatiche tra Italia e Argentina, il presidente FIR-

RARELLO ringrazia il sottosegretario Mantica e i senatori intervenuti nel dibattito e dichiara conclusa la procedura informativa.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente

Il presidente FIRRARELLO informa la Commissione che nel corso dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 4 febbraio scorso, è stato analizzato il testo di uno schema di programma dei lavori del Comitato (pubblicato in allegato al resoconto della presente seduta), sul quale si è verificato un unanime consenso.

In assenza di rilievi o proposte di modifica, propone al Comitato di approvarlo.

Il Comitato approva.

Il PRESIDENTE informa altresì che nell'ambito del medesimo Ufficio di Presidenza è stata definita la programmazione di missioni all'estero da parte di una delegazione del Comitato in occasione delle prossime riunioni delle Commissioni continentali del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE). Riferisce, a tale proposito, che è pervenuta l'autorizzazione del Presidente del Senato per lo svolgimento dei seguenti sopralluoghi: dal 5 al 7 marzo a Costanza (Germania); dal 19 al 21 marzo a Brisbane (Australia); dal 16 al 18 aprile a Buenos Aires (Argentina).

Il Comitato prende atto.

Il senatore CASELLI (*PdL*) chiede chiarimenti al presidente FIRRARELLO su una sua prossima visita in Argentina, facendo presente che, in tale eventualità, un'informativa avrebbe dovuto essere rivolta ai parlamentari eletti in tale circoscrizione elettorale.

Il presidente FIRRARELLO informa che svolgerà una missione individuale in America Latina, già debitamente autorizzata.

La seduta termina alle ore 16,35.

PROGRAMMA DEI LAVORI APPROVATO DAL COMITATO PER LE QUESTIONI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il Comitato per le questioni degli italiani all'estero,

premessso

che nel corso della XIV e della XV legislatura è stato istituito dal Senato, per decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, il Comitato per le questioni degli italiani all'estero, con il compito di approfondire il tema della condizione, dei problemi e delle aspettative delle collettività italiane residenti all'estero;

che durante la XIV legislatura il Comitato ha svolto sopralluoghi nei principali Paesi d'accoglienza dell'emigrazione italiana, per verificare la situazione delle comunità italiane residenti all'estero al fine di acquisire elementi conoscitivi sulle problematiche e le aspettative delle stesse e di contribuire alla loro soluzione con interventi sulle autorità locali e sulle istituzioni nazionali, anche attraverso proposte di iniziative legislative;

che obiettivo del Comitato istituito nella XV legislatura è stato l'approfondimento di temi come la riforma dei servizi consolari, la promozione della lingua e della cultura italiane, la riforma della legge sulla cittadinanza, l'assistenza sociale per gli italiani all'estero indigenti, i passaporti e le carte d'identità, le convenzioni bilaterali per la previdenza degli emigrati e degli immigrati, nonché il sostegno dell'impresa italiana sui mercati internazionali;

che una delle prime questioni affrontate dal Comitato è stata quella della regolarità delle elezioni politiche del 2006, con cui è iniziato il dibattito sulle procedure del voto all'estero, evidenziando la necessità di una modifica della legge n. 459 del 2001 a partire dall'esigenza di garantire maggiore certezza riguardo al voto espresso per corrispondenza e di istituire comitati elettorali presso i consolati;

che altra questione affrontata dal Comitato nel corso degli incontri con il Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) è stata la necessità di procedere alla riforma delle leggi istitutive del CGIE e dei COMITES, al fine di affidare un nuovo ruolo a questi tradizionali organi di rappresentanza;

premessso inoltre che la fine anticipata della XV legislatura ha interrotto il lavoro svolto dal Comitato impedendo di raggiungere i risultati auspicati all'inizio e lasciando aperte questioni importanti come la riforma della legge 5 febbraio 1992, n. 91, sulla cittadinanza, la riforma e la razionalizzazione della rete consolare, rese necessarie dalla inadeguatezza

dello *standard* dei servizi consolari rispetto a quello di altri Consolati, nonché la riforma della legge n. 153 del 1971 sulla diffusione e la promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo anche nelle sue diverse forme e rappresentazioni identitarie regionali;

considerato

che nella XV legislatura l'elezione dei senatori nella Circoscrizione estero, avvenuta per la prima volta con le elezioni del 2006, ha consentito al Parlamento la possibilità di creare un nuovo rapporto con i connazionali residenti all'estero, evidenziando, al contempo, la necessità e l'utilità di rafforzare tali legami attraverso l'istituzione di un'apposita sede istituzionale dedicata allo studio, al monitoraggio ed all'analisi della condizione degli italiani residenti all'estero;

che l'Italia, a causa dei grandi flussi migratori che l'hanno interessata tra la fine del XIX e la metà del XX secolo, è lo Stato europeo con il più alto numero di cittadini residenti all'estero, pari ad oltre 3,6 milioni;

che alla luce dell'importante ruolo svolto dal Comitato per le questioni degli italiani all'estero nelle due passate legislature, l'avvenuta istituzione anche nella XVI legislatura di un analogo Comitato rappresenta l'impegno del Senato della Repubblica a mantenere vivo il collegamento con i nostri connazionali all'estero ed a continuare nello svolgimento delle funzioni volte a soddisfare le legittime aspettative dei connazionali, nella consapevolezza che gli italiani residenti all'estero sono per l'Italia una risorsa economica, sociale, culturale e politica;

considerato altresì

che ai sensi della mozione istitutiva il Comitato ha compiti di studio, approfondimento, indirizzo e iniziativa sulle questioni degli italiani residenti all'estero, sulla base del programma dallo stesso definito, anche attraverso incontri e confronti con le Comunità italiane all'estero ed incontri con il Governo, le Regioni, le amministrazioni pubbliche, il Consiglio generale degli italiani all'estero e le principali associazioni e istituzioni degli italiani all'estero;

delibera

che saranno oggetto di approfondimento i temi riguardanti gli italiani all'estero e in particolare: la riforma dei servizi consolari, la promozione della lingua e cultura italiana, la cittadinanza, l'assistenza sociale per gli italiani all'estero indigenti, il trattamento previdenziale, i passaporti e carte d'identità, l'informazione e le convenzioni bilaterali per la previdenza degli emigrati e degli immigrati e la valorizzazione del contributo degli anziani e dei giovani nel mondo.

Sarà inoltre approfondito il tema del sostegno dell'impresa italiana sui mercati internazionali e nell'interscambio sinergico con le imprese italiane all'estero.

Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione dell'elaborazione di proposte di riforma della legge n. 153 del 1971, della legge elettorale per le circoscrizioni estero, nonché di riforma dei COMITES e del CGIE.

Il Comitato, inoltre, promuoverà la conoscenza e lo studio della storia e della realtà dell'emigrazione.

Infine, il Comitato sollecita una riflessione sull'opportunità della trasformazione del Comitato in un organo permanente, in una Giunta per gli affari delle comunità italiane residenti all'estero.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 17 febbraio 2009

IN SEDE CONSULTIVA

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Aldo Brancher.

La seduta inizia alle ore 13,30.

DL 207/08: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti

(C. 2198 Governo, approvato dal Senato)

(Parere alle Commissioni riunite I e V della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in oggetto, dal contenuto eterogeneo e recante norme tese a prorogare i termini di adempimenti normativi ed amministrativi in scadenza. Ricorda che sul provvedimento, ampiamente modificato nel corso dell'esame al Senato, la Commissione ha espresso parere alla 1^a Commissione del Senato in data 21 gennaio 2009. In ordine agli specifici profili di competenza della Commissione, segnala che l'articolo 2, ai commi 1 e 2, dispone la proroga a tutto il periodo d'imposta 2010 dell'applicazione delle norme regionali in materia di tassa automobilistica e di IRAP emanate in modo non conforme ai poteri attribuiti alle regioni in materia dalla normativa statale. Osserva che il comma 2-bis riformula il comma 48 dell'articolo 2 della legge finanziaria per il 2009, recante disposizioni volte ad escludere l'applicazione delle misure sanzionatorie previste per gli enti locali per il mancato rispetto del Patto di stabilità interno

negli anni 2009-2011, nelle ipotesi in cui il mancato rispetto sia conseguente a spese relative a nuovi interventi infrastrutturali, appositamente autorizzati con decreto del Ministero dell'economia. In ordine all'articolo 3, comma 1-*ter*, riferisce che si proroga al 1° gennaio 2010 l'applicazione della norma di cui all'articolo 2, comma 28, della legge finanziaria 2008 che, vietando la permanenza dell'adesione da parte dei comuni a più di una forma associativa tra quelle previste dal Testo unico sugli enti locali, dispone la nullità dei relativi atti. La norma specifica inoltre che ai comuni è consentito aderire ad un'unica forma associativa per gestire il medesimo servizio. Dopo aver illustrato l'articolo 5, che proroga al 31 dicembre 2009 il termine di validità delle graduatorie concorsuali, approvate successivamente al 1° gennaio 1999, per le assunzioni di personale presso le amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, si sofferma sull'articolo 20, che al comma 1 differisce al 30 giugno 2009 il termine previsto per l'attuazione del piano di riordino e di dismissione delle partecipazioni societarie detenute nei settori non strategici da parte dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A., per quanto concerne la cessione alle regioni delle società regionali dell'Agenzia. Sottolinea che l'articolo 22 estende, al comma 1, sino al 31 dicembre 2009 il divieto di aumentare le autorizzazioni all'esercizio della pesca dei molluschi bivalvi con draga idraulica, mentre l'articolo 23, al comma 1, differisce al 30 giugno 2009 il termine sino al quale il Commissario straordinario dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI) è autorizzato a prorogare i contratti in essere per la gestione degli impianti di accumulo e distribuzione dell'acqua; i commi 1-*ter* e 1-*quater* recano disposizioni in merito alla proroga del termine per la presentazione delle proposte per la ristrutturazione dei debiti degli imprenditori agricoli della regione Sardegna disponendo a copertura degli oneri uno stanziamento di sei milioni di euro per il 2009. Rileva che l'articolo 25 proroga al 31 dicembre 2009 il termine per l'emanazione del decreto del Ministro dei trasporti che dovrà stabilire il canone dovuto per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria nazionale e l'articolo 26 interviene sul processo di privatizzazione di Tirrenia, fissando al 31 dicembre 2009 il termine per il completamento del processo di privatizzazione delle società esercenti i servizi di collegamento ritenuti essenziali. In relazione all'articolo 27, osserva che il comma 1-*bis* interviene in materia di trasporto ferroviario regionale, ponendo l'onere finanziario per l'acquisto del materiale rotabile a carico del fondo per gli investimenti di Ferrovie dello stato e modificando il termine per l'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che deve indicare la destinazione delle risorse in relazione ai diversi contratti di servizio stipulati da Stato e Regioni con Trenitalia. Evidenzia quindi il contenuto dell'articolo 30, che differisce di un anno il termine per l'adozione del decreto interministeriale volto all'indicazione dei limiti di riferimento per individuare le condizioni di qualità delle acque tali da imporre il divieto di balneazione, dell'articolo 33, che proroga al 31 dicembre 2009 la disciplina transitoria per la distribuzione commer-

ziale dei medicinali veterinari omeopatici, dell'articolo 34, che proroga al 31 dicembre 2009 gli effetti del meccanismo sostitutivo e temporaneo (c.d. *pay-back*), posto in via alternativa alla riduzione, nella misura del cinque per cento, del prezzo al pubblico dei farmaci rimborsabili, in tutto o in parte, a carico del Servizio sanitario nazionale, e consistente nel versamento alle regioni, da parte dell'azienda farmaceutica, di determinate somme. Osserva che l'articolo 36, al comma 1, dispone che il termine relativo al completamento delle operazioni riguardanti il personale docente di ruolo sia prorogato, limitatamente all'anno scolastico 2009/2010, al 31 agosto 2009; l'articolo 37 posticipa all'anno scolastico e formativo 2010/2011 l'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione; l'articolo 38 proroga al 30 giugno 2009 il termine previsto per il regime transitorio di autorizzazione paesaggistica. In ordine all'articolo 41, evidenzia che il comma 11 reca due disposizioni finanziarie per la regione Friuli Venezia Giulia, tese ad assicurare maggiori introiti a favore del bilancio della regione derivanti dall'applicazione della norma di attuazione dello Statuto speciale che include nelle entrate della regione le ritenute sui redditi da pensione, nonché contributi assegnati alla regione per gli interventi a favore della minoranza slovena.; il comma 16-*sexiesdecies* prevede l'istituzione in favore delle regioni a statuto ordinario confinanti con l'Austria di un fondo per l'erogazione di contributi alle persone fisiche per la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione. Illustra quindi l'articolo 42-*ter*, che precisa che il diritto di rivalsa nei confronti delle regioni può essere esercitato dallo Stato anche in relazione agli oneri finanziari sostenuti per la definizione di controversie presso la Corte europea dei diritti dell'uomo che si siano concluse con cancellazione dal ruolo, e l'articolo 44-*bis*, che prevede la realizzazione di nuove infrastrutture carcerarie o l'aumento della capienza di quelle esistenti per far fronte all'emergenza penitenziaria. Sostiene, in relazione al comma 2-*bis* dell'articolo 2, che sia opportuno sopprimere il riferimento alla autorizzazione con decreto del Ministro dell'economia in ordine alle spese relative a nuovi interventi infrastrutturali cui si riferisce la norma ivi richiamata. In relazione all'articolo 44-*bis*, ravvisa l'esigenza che Stato, regioni ed enti locali attuino una incisiva concertazione e collaborazione relativamente alla realizzazione di nuove infrastrutture penitenziarie.

Il deputato Mario PEPE (*PD*), nel condividere le osservazioni formulate dal presidente, ravvisa la necessità che la costruzione di nuovi istituti penitenziari e l'ammodernamento di quelli esistenti avvenga in piena conformità ai piani urbanistici predisposti dagli enti locali, con i quali deve quindi sussistere una efficace concertazione con l'amministrazione statale. Esprime rilievi critici in relazione alla disciplina dell'autonoleggio di cui all'articolo 29, comma 1-*quater*, che appare lesiva delle competenze legislative assegnate dal Titolo V della Costituzione alle regioni.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) dichiara di concordare con le valutazioni espresse dal presidente.

Il deputato Isidoro GOTTARDO (*PdL*), nel sottolineare l'attuale condizione di inadeguatezza in cui versano molte strutture penitenziarie e l'urgenza di attivare interventi infrastrutturali tesi a realizzare nuove carceri, reputa necessario che il pieno coinvolgimento degli enti locali nelle politiche di edilizia carceraria non comporti alcun rallentamento nell'attuazione di tali opere infrastrutturali.

Il senatore Francesco BEVILACQUA (*PdL*) ritiene utile al riguardo che siano definiti con chiarezza i profili di competenza assegnati ai diversi livelli di governo del territorio in materia di edilizia penitenziaria.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore*, in esito alle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità

(C. 2121 Governo, approvato dal Senato)

(Parere alle Commissioni riunite III e XII della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Antonio FOSSON (*UDC-SVP-Aut*), *relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in oggetto, approvato all'unanimità dal Senato. Osserva che la Convenzione prevede la piena integrazione delle persone con disabilità; fa notare che il livello di una civiltà si misura sul grado di integrazione che in essa si realizza per i diversamente abili. Riferisce che la Convenzione prevede l'istituzione, presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di un osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presieduto dal Ministro del lavoro ed i cui componenti saranno nominati dal Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione, in rappresentanza delle amministrazioni centrali, delle regioni e delle province autonome, delle autonomie locali, degli istituti di previdenza, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, delle persone con disabilità e del terzo settore. Rileva che all'Osservatorio spettano compiti di attuazione della Convenzione, di raccolta di dati statistici, di studio e ricerca, di predisporre relazioni sullo stato dell'attuazione delle politiche sulla di-

sabilità. Auspica che possano essere promosse valide attività per la reale e completa integrazione dei disabili.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione

(C. 2105 Governo, approvato dal Senato)

(Parere alle Commissioni riunite V e VI della Camera)

(Seguito esame e rinvio)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente*, richiama taluni dei contenuti del provvedimento in esame. Avverte che il relatore si riserva di presentare la proposta di parere al termine della discussione generale, che proseguirà anche nella seduta di domani, mercoledì 18 febbraio 2009.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 208/08: Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente

(C. 2206 Governo, approvato dal Senato)

(Parere alla VIII Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in oggetto, approvato dal Senato e su cui la Commissione ha espresso parere alla 13^a Commissione del Senato in data 20 gennaio 2009. Rileva che l'articolo 1 reca disposizioni in materia di autorità di bacino di rilievo nazionale; l'articolo 2 disciplina il danno biologico nell'ambito degli strumenti di attuazione di interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale; gli articoli 3 e 4 recano norme attinenti, rispettivamente, alla funzionalità dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ed alla continuità operativa della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale. Evidenzia che l'articolo 4-*bis* contempla previsioni volte alla continuità operativa della Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC; l'articolo 5 modifica specifici termini fissati in ordine all'attuazione della disciplina della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti urbani e dispone in materia di adeguamento delle discariche nonché di modello unico di dichiarazione ambientale; l'articolo 6 reca norme di proroga termini relati-

vamente all'immissione in discarica di talune tipologie di rifiuti. Si sofferma quindi sugli articoli 6-bis, 6-ter e 6-quater, recanti, rispettivamente, disposizioni in materia di acqua potabile, di normale tollerabilità delle immissioni acustiche e di rifiuti contenenti idrocarburi. Osserva che l'articolo 7 prevede modifiche della disciplina sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) mentre gli articoli da 7-bis a 7-sexies recano norme in materia di riduzione dell'utilizzo di carta presso le pubbliche amministrazioni, di progetti ed iniziative di educazione ambientale, di progetti di promozione della sensibilità ambientale nella scuola secondaria superiore e nell'università, di valorizzazione a fini ecologici del mercato dell'usato. Illustra l'articolo 8 in materia di protezione civile e gli articoli da 8-bis a 8-sexies recanti norme in materia di misure in materia di ripartizione della quota minima di incremento dell'energia elettrica da fonti rinnovabili; terre e rocce da scavo e di residui di lavorazione della pietra; accordi di programma per la gestione dei rifiuti e servizio idrico integrato.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con osservazione (vedi allegato 3).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per favorire la costruzione la ristrutturazione degli impianti sportivi

(S. 1193 Butti)

(Parere alla 7^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Francesco BEVILACQUA (*PdL*), *relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in esame, teso ad attivare un piano strategico funzionale per garantire la fruibilità, l'accessibilità e la sicurezza degli impianti da parte delle società sportive, dei cittadini e delle famiglie, attraverso la partecipazione degli operatori del settore, gli enti locali, il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e l'Istituto per il credito sportivo (ICS). Riferisce che l'articolo 1 specifica le finalità del disegno di legge, quali coinvolgere l'intera collettività in un nuovo modello culturale finalizzato alla diffusione della pratica sportiva a tutti i livelli, attraverso la realizzazione di nuovi impianti sportivi ovvero la ristrutturazione di quelli esistenti, secondo adeguati criteri di sicurezza, fruibilità, confortevolezza e redditività della gestione economico-finanziaria. Si sofferma sull'articolo 2, che include nella definizione di impianto sportivo anche le aree tecniche, gli spazi circostanti, le aree per i servizi di informazione, le zone destinate alle attività culturali e commerciali della società sportiva, i musei e gli altri locali per il ristoro e il commercio; l'insieme di più impianti, funzionali tra loro e rivolti anche ad attività di svago, commerciali e culturali, costituisce un complesso sportivo multifunzionale. Relativamente alle ri-

sorse, l'articolo 3 stabilisce che la Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con i Ministeri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti i rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), e delle organizzazioni sportive, previo parere vincolante della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definisce un Piano triennale di interventi straordinari per l'impiantistica sportiva, finalizzato alla realizzazione di interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi, nonché per la ristrutturazione, la manutenzione e l'adeguamento a norma degli impianti sportivi esistenti, al fine di rendere gli impianti sportivi funzionali alla realizzazione di scopi di interesse sociale, culturale, sportivo, ricreativo, per la promozione delle attività di solidarietà e per il sostegno alle politiche per i giovani. Osserva che gli articoli 4 e 5 sulle modalità per la realizzazione di nuovi impianti e di nuovi complessi prevedono che la localizzazione delle aree deve essere preceduta da uno studio di fattibilità; in seguito all'intesa raggiunta tra il proponente e il comune, si promuove un accordo di programma. Fa notare che gli articoli 6 e 7 dispongono le misure per la ristrutturazione e la privatizzazione di impianti esistenti; i comuni possono cedere i diritti di proprietà o di superficie alle società professionistiche che ne abbiano l'uso prevalente. Rileva quindi che l'articolo 8 autorizza i comuni a concedere, per gli impianti nuovi e per quelli ristrutturati, l'esenzione dal pagamento dell'ICI, della tassa sullo smaltimento dei rifiuti, degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione per un periodo non superiore a dieci anni. In ordine agli specifici profili di competenza della Commissione, segnala che la disciplina oggetto del provvedimento contempla aspetti riconducibili alla competenza legislativa regionale, ai sensi del Titolo V, parte seconda della Costituzione.

La senatrice Simona VICARI (*PdL*) avanza rilievi critici sul contenuto del testo in esame, che appare lesivo delle competenze riconosciute alle autonomie territoriali dal Titolo V della Costituzione, soprattutto in relazione alla posizione degli enti locali.

Il deputato Mario PEPE (*PD*) osserva che la materia oggetto del provvedimento è assegnata alla piena competenza regionale. Ravvisa quindi l'esigenza che sia apposta alla proposta di parere un'apposita condizione tesa a tutelare le competenze legislative regionali.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) ravvisa l'esigenza che siano previste, nel testo in esame, misure tese a promuovere la realizzazione di interventi di realizzazione e manutenzione degli impianti sportivi nel maggior numero di enti locali ed in tutte le regioni.

Il senatore Francesco BEVILACQUA (*PdL*), *relatore*, sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni (*vedi allegato 4*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 4/09: Misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario

(S. 1367 Governo)

(Parere alla 9^a Commissione del Senato)

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Isidoro GOTTARDO (*PdL*), *relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in oggetto, volto a disciplinare specifici profili in tema di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero – caseario, anche alla luce delle modifiche operate in sede comunitaria con riferimento al nuovo livello di quota nazionale riconosciuto all'Italia. Osserva che l'articolo 1 detta disposizioni in materia di restituzione del prelievo e di assegnazione delle quote latte; in particolare, si modifica, integrandolo, il decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito dalla legge 30 maggio 2003, n. 119: viene prevista l'abrogazione della priorità di restituzione alle aziende già titolari di quota «B», ridotta ai sensi del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, finalizzata a garantire che la produzione italiana non torni a superare la quota nazionale. Fa notare che, al fine di garantire alle aziende l'accesso alla restituzione fino al livello produttivo raggiunto nella campagna 2007/2008, si introduce una apposita priorità, con l'esclusione delle aziende che hanno successivamente ceduto la propria quota a titolo oneroso. Rileva che l'articolo 2 dispone l'istituzione del Registro nazionale dei debiti in attuazione della normativa comunitaria in materia; l'articolo 3 contempla misure per la rateizzazione dei debiti relativi alle quote latte, al fine di accelerare le procedure di recupero obbligatorio degli importi dovuti dai produttori e ridurre il relativo contenzioso; l'articolo 4, in materia di rateizzazione dei debiti, detta disposizioni integrative dell'articolo 3, definendo i profili procedurali finalizzati alla rateizzazione. Sottolinea quindi che l'articolo 5 stabilisce che le disposizioni degli articoli 3 e 4 in materia di rateizzazione dei debiti sono applicabili per l'intero periodo della campagna lattiera 2008-2009, mentre l'articolo 6 prevede che le somme versate dai produttori di latte affluiscono ad apposito conto di tesoreria, per essere destinate all'estinzione delle anticipazioni di tesoreria utilizzate in favore dell'AGEA, in relazione alla mancata riscossione dei crediti del settore agricolo; aggiunge che il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con proprio decreto, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definisce i criteri e le modalità per l'utilizzo delle risorse.

Il deputato Mario PEPE (*PD*) evidenzia profili di criticità sui contenuti del testo in esame, in relazione al quale auspica che si proceda ad una serie di modifiche sui meccanismi di definizione delle quote latte, che appaiono particolarmente rigidi nell'attuale formulazione normativa.

Davide CAPARINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14.

ALLEGATO 1

DL 207/08: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti. (C. 2198 Governo, approvato dal Senato)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti, in corso di esame presso le Commissioni I e V della Camera e su cui la Commissione ha espresso parere alla 1^a Commissione del Senato in data 21 gennaio 2009;

considerato che il testo in esame si colloca nel quadro di una serie di provvedimenti di portata generale che il Governo in più occasioni ha adottato al fine di attivare una pluralità di proroghe relative a diversi settori, talune oggetto di una o più precedenti proroghe anch'esse disposte con decretazione d'urgenza;

valutato che il testo risulta connesso ad una pluralità di materie, contemplando norme che incidono su una molteplicità di discipline in prevalenza riservate alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, e rilevato che le norme recanti proroghe di termini in alcuni settori quali la tutela della salute, la pesca, il governo del territorio, le infrastrutture e reti di trasporto, attengono a materie attribuite alla potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia stabilito nel testo del decreto-legge in esame che le disposizioni ivi recate debbano comunque far salve le competenze costituzionalmente riconosciute alle autonomie territoriali ai sensi delle previsioni del Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di sopprimere, all'articolo 2 del decreto-legge, comma 2-bis, capoverso comma 48 dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 2008, n. 203, al primo periodo, le parole:

«appositamente autorizzati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze»;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere forme di collaborazione e concertazione tra lo Stato e gli enti locali in relazione alla disciplina del servizio di noleggio con conducente di cui all'articolo 29, comma 1-*quater*, nonché in relazione alla disciplina delle infrastrutture carcerarie di cui all'articolo 44-*bis*.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. (C. 2121 Governo, approvato dal Senato)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, approvato dal Senato;

evidenziato che l'oggetto del provvedimento, la ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, rientra nell'ambito di materia dei «rapporti internazionali dello Stato» che la lettera *a*) del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione riconduce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato che l'articolo 3 del disegno di legge in titolo prevede, presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presieduto dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, e composto, in particolare, da rappresentanti delle amministrazioni centrali che si occupano di politiche per la disabilità, delle regioni, delle province autonome e delle autonomie locali, cui è assegnato il compito di promuovere l'attuazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, predisporre un programma di azione per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale, nonché promuovere la raccolta di dati statistici sulla condizione delle persone con disabilità;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

DL 208/08: Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente. (C. 2206 Governo, approvato dal Senato)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente, in corso di esame presso la VIII Commissione della Camera e su cui la Commissione ha espresso parere alla 13^a Commissione del Senato in data 20 gennaio 2009;

considerato che il provvedimento reca norme riconducibili alle materie «Organi dello Stato», «Ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali» e «Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema» che, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, secondo comma, lettere *f*), *g*) ed *s*), rientrano in ambiti di competenza esclusiva statale; preso atto altresì che sussistono profili d'intervento del decreto-legge afferenti a materie di pertinenza delle autonomie regionali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere misure tese a rafforzare il raccordo, la collaborazione ed il coordinamento tra lo Stato e le Regioni nelle materie oggetto del decreto-legge.

ALLEGATO 4

**Disposizioni per favorire la costruzione la ristrutturazione
degli impianti sportivi. (S. 1193 Butti)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali, esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge S. 1193, in corso di esame presso la 7^a Commissione del Senato, recante disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione degli impianti sportivi;

considerato che, in relazione al Titolo V, parte seconda della Costituzione, il testo in esame contempla in particolare disposizioni che incidono prevalentemente su ambiti di competenza legislativa regionale;

evidenziate le previsioni dell'articolo 3, ai sensi delle quali la Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con i Ministeri competenti, sentiti i rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e previo parere vincolante della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definisce un Piano triennale di interventi straordinari per l'impiantistica sportiva;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia precisato che le disposizioni recate dal testo in esame devono far salve, anche in relazione alle previsioni di cui al Capo III sulla realizzazione di nuovi impianti sportivi o di nuovi complessi sportivi multifunzionali, le competenze riconosciute in materia alle regioni ai sensi delle previsioni del Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito, in attesa di una compiuta attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, l'opportunità di sopprimere l'articolo 8 del testo in esame sulle agevolazioni fiscali e tributarie relative alle superfici degli impianti sportivi;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che il provvedimento in esame possa ricevere attuazione in relazione al più ampio numero di enti locali presenti sul territorio nazionale, eventualmente anche in forma associata tra diverse amministrazioni locali.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Martedì 17 febbraio 2009

38ª Seduta

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 9,55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente RUTELLI svolge comunicazioni in merito ad alcuni elementi d'informazione da trasmettere ai Presidenti delle Camere dopo l'approvazione, avvenuta nella precedente seduta, della relazione al Parlamento.

Si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori ESPOSITO, CAFORIO e QUAGLIARIELLO ed i deputati BRIGUGLIO, FIANO e ROSATO.

Il Comitato conferisce, quindi, mandato al Presidente a trasmettere, tenendo conto del dibattito svoltosi, gli elementi informativi di cui alle sue comunicazioni.

La seduta termina alle ore 11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 17 febbraio 2009

17ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

Assiste alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, la collaboratrice, dottoressa Francesca Costantini.

Intervengono, in rappresentanza dell'ISPESL, il professor Antonio Moccaldi, commissario straordinario dell'Istituto, e gli ingegneri Vittorio Mazzocchi, Vincenzo Laurendi e Luigi Monica del dipartimento di tecnologie di sicurezza.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TOFANI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Audizione dei rappresentanti dell'ISPESL

Il presidente TOFANI, dopo un breve indirizzo di saluto, introduce l'audizione dei rappresentanti dell'ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro), ricordando che la stessa mira ad approfondire il problema della sicurezza sul lavoro legata all'utilizzo delle macchine agricole, anche nuove, emerso nel corso di precedenti audizioni

della Commissione con i rappresentanti dei settori dell'agricoltura e dei costruttori delle macchine.

Il presidente MOCCALDI evidenzia come, in base alle attuali direttive dell'Unione europea, tutte le macchine agricole in uso debbano obbligatoriamente essere munite di specifiche dotazioni di sicurezza. In particolare, i trattori e le motrici devono avere sia le cinture di sicurezza che i dispositivi antiribaltamento, in quanto indispensabili per prevenire le più frequenti cause di incidenti che si riscontrano per questi veicoli. Ricorda poi le linee guida già da tempo elaborate sul tema mediante il confronto con i Ministeri competenti, l'ISPESL ed i rappresentanti delle organizzazioni agricole e dei costruttori, alle quali però non risulta ancora sia stata data completa attuazione.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore ROILO (*PD*) e del PRESIDENTE, ha la parola l'ingegner LAURENDI, il quale chiarisce che il problema della sicurezza delle macchine agricole non riguarda solo i mezzi vecchi già in circolazione che non vengono adeguati, ma talvolta anche i mezzi nuovi che, pure, dovrebbero essere conformi a tutte le normative. Nei controlli effettuati dall'ISPESL, infatti, sono emersi vari tipi di anomalie spesso di carattere strutturale, anche su macchine nuove. Tuttavia, sia le macchine nuove che quelle usate, ove risultino non conformi, sono obbligate a mettersi a norma.

Il professor MOCCALDI conferma che anche macchine nuove, munite delle relative certificazioni (rilasciate dallo stesso costruttore o anche emesse da un ente esterno), possono però presentare ugualmente carenze oggettive sul fronte della sicurezza. Sottolinea che l'ISPESL effettua i suoi controlli sulle varie macchine in modo limitato, agendo esclusivamente dietro segnalazione degli ispettori ministeriali o in seguito ad incidenti. Se le verifiche riscontrano carenze, queste vengono segnalate agli organismi competenti, anche in sede europea: in molti casi si è riusciti ad esempio ad obbligare i costruttori ad adeguare le macchine difettose e anche a modificare le normative di settore, quando si sono rivelate insufficienti.

In risposta ad un quesito del senatore NEROZZI (*PD*), precisa che le anomalie riscontrate riguardano vari tipi di macchine, sia grandi che piccole.

Dopo un intervento del PRESIDENTE, ha la parola nuovamente l'ingegner LAURENDI, che evidenzia come delle macchine di nuova immisione sul mercato controllate dall'ISPESL il 65,6 per cento siano risultate non conformi, il 27 per cento siano state rese conformi in seguito agli accertamenti e solo il 7,4 per cento siano risultate pienamente a norma. Fa quindi presente la necessità di distinguere fra i trattori e le macchine agricole in genere, evidenziando come i primi, in quanto veicoli stradali, siano sottoposti ai fini della messa in commercio esclusivamente all'omologa-

zione del Ministero dei trasporti, sia per i profili della sicurezza stradale che per quelli della sicurezza lavorativa. Ciò ha determinato alcune lacune normative, specie per i trattori di massa ridotta, per i quali ad esempio non era previsto l'obbligo delle cinture di sicurezza. Evidenzia inoltre l'assenza dei dispositivi antiribaltamento sia sui trattori che sulle macchine semoventi, di grandi e di piccole dimensioni. Fa presente, infine, che nonostante le ripetute sollecitazioni dell'ISPESL e dei competenti organismi di vigilanza, non sempre i costruttori di macchine risultano aver pienamente adeguato i mezzi prodotti con tutti i necessari dispositivi di sicurezza.

Sottolinea poi la particolare gravità degli infortuni legati al ribaltamento dei trattori, che nello scorso anno hanno prodotto oltre 100 morti, un dato purtroppo superiore a quello di 20-30 vittime registrato dall'INAIL.

Il professor MOCCALDI chiarisce che l'INAIL può infatti registrare solo gli infortuni occorsi a lavoratori agricoli professionali e non rileva, quindi, anche quelli riguardanti agricoltori occasionali, stagionali o anziani.

Il senatore PARAVIA (*PdL*), confermando la gravità del fenomeno degli incidenti per ribaltamento del trattore, ritiene che la soluzione non stia nell'emanazione di nuove norme o nella previsione di certificazioni indipendenti, essendo la legislazione italiana già molto rigorosa. Chiede piuttosto l'avvio di adeguate campagne di formazione ed informazione degli operatori, le quali tengano conto delle cause più ricorrenti degli incidenti e segnalino le necessarie precauzioni da adottare.

Il senatore CONTI (*PdL*) osserva che gli elementi conoscitivi finora acquisiti dalla Commissione denunciano un evidente difetto di comunicazione tra le varie parti coinvolte nel problema, che dovrebbero quindi quanto prima confrontarsi tra loro dinanzi alla Commissione per formulare proposte concrete. Chiede infine se l'ISPESL abbia mai denunciato all'autorità giudiziaria le irregolarità riscontrate.

Il presidente MOCCALDI ribadisce che il problema della sicurezza delle macchine agricole investe molteplici profili, da quello delle carenze nei dispositivi di sicurezza o nelle normative di settore (in merito al quale preannuncia l'invio di una relazione dettagliata, contenente specifiche proposte di intervento), a quello del comportamento dell'operatore, che si ricollega al tema più ampio della formazione-informazione in tema di sicurezza dei lavoratori.

In risposta al senatore Conti ed ad integrazione di una precisazione dell'ingegner MAZZOCCHI, evidenzia che l'ISPESL è un mero organismo tecnico-scientifico e non ha come tale funzioni di polizia giudiziaria, sebbene i suoi funzionari non abbiano ommesso di segnalare all'autorità giudiziaria eventuali irregolarità riscontrate nei vari controlli, qualora ne ricorrero i presupposti.

L'ingegner LAURENDI, in replica al senatore Paravia, sottolinea l'esigenza, al fine di risolvere il problema in discussione, di operare anche aggiustamenti della legislazione vigente. Cita ad esempio le macchine agricole su strada (in particolare i trattori) non soggette a revisione periodica come gli altri autoveicoli o, quando siano particolarmente vecchie, esentate dall'obbligo di montare determinati dispositivi di sicurezza, nonché la circostanza per cui macchine agricole di grande dimensione e difficoltà di manovra (ad esempio le mietitrebbiatrici) possono essere guidate con la semplice patente B.

Il senatore DE LUCA (*PD*), pur riconoscendo l'importanza di disporre di una normativa più adeguata e di prevedere idonee campagne di formazione-informazione per gli operatori, sottolinea la necessità di coinvolgere fin dall'inizio i costruttori dei macchinari, anche alla luce delle informazioni e dei suggerimenti che l'ISPESL fornirà alla Commissione.

Il presidente TOFANI, alla luce del preoccupante quadro segnalato dall'ISPESL e al fine di consentire alla Commissione di valutare le eventuali iniziative da adottare, chiede di acquisire dall'Istituto la documentazione concernente le verifiche condotte negli ultimi 10 anni, l'elenco delle macchine nuove risultate non in regola e, soprattutto, indicazioni sui vari interlocutori (enti, costruttori, rappresentanti del mondo agricolo ed altri) ai quali l'Istituto ha inoltrato le sue segnalazioni e sui provvedimenti che gli stessi hanno o meno adottato per risolvere le carenze segnalate in materia di sicurezza dei mezzi agricoli.

Auspica quindi una collaborazione costante con l'ISPESL su questa e su altre tematiche e, dopo aver ringraziato gli intervenuti per il loro contributo, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,05.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 17 febbraio 2009

40^a Seduta

Presidenza del Presidente
BATTAGLIA

La seduta inizia alle ore 14.

(1342) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver riferito sul disegno di legge in titolo, nonché sugli emendamenti ad esso riferiti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1316) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Lubiana l'11 settembre 2001

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), nel riferire sul disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1318) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatto a Roma il 29 ottobre 1999 e Scambio di Note correttivo effettuato a Zagabria il 28 febbraio 2003, il 7 marzo 2003 ed il 10 marzo 2003

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), nel riferire sul disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(149) RAMPONI. – Norme per l'estensione del ruolo d'onore agli appartenenti al Corpo militare della Croce rossa italiana

(Parere alla 4^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore BOSCETTO (*PdL*) riferisce sul disegno di legge in titolo. Nel proporre un parere non ostativo, ritiene opportuno invitare la Commissione di merito a valutare l'esigenza di precisare, all'articolo 1, comma 2, i casi particolari che giustificano il richiamo in servizio degli ufficiali e dei sottoufficiali del ruolo d'onore della Croce rossa italiana. Rileva inoltre la necessità di indicare, all'articolo 3, comma 2, quali disposizioni della legge 24 gennaio 1986, n. 17, relativa agli avanzamenti nel ruolo d'onore dei corpi militari, si applicano al ruolo d'onore della Croce rossa.

La Sottocommissione concorda.

(1367) Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2009, n. 4, recante misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario

(Parere alla 9^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BODEGA (*LNP*), nel riferire sul disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Recepimento della direttiva 2005/45/CE relativa al reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare che modifica la direttiva 2001/25/CE relativa ai requisiti minimi di formazione per la gente di mare» (n. 58)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver riferito sullo schema di decreto in titolo, propone di formulare osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con osservazioni, in parte favorevole)

Il relatore BODEGA (*LNP*) illustra gli emendamenti agli articoli da 11 a 16 del disegno di legge in titolo.

Sull'emendamento 11.0.2 propone un parere non ostativo, rilevando la necessità di prevedere un'intesa in sede di Conferenza unificata nella procedura di adozione del decreto ministeriale, volto a stabilire criteri e modalità di attuazione delle norme sull'etichettatura dei prodotti italiani.

Quanto all'emendamento 14.11, propone di esprimere un parere non ostativo, osservando tuttavia che la decadenza dall'esercizio della delega a seguito del mancato rispetto, da parte del Governo, dei termini di trasmissione alle Camere degli schemi dei decreti legislativi rappresenta una conseguenza eccessiva e incongrua. Propone di invitare la Commissione di merito a valutare l'opportunità di prevedere, in alternativa, un'automatica proroga dei termini, che consentirebbe agli organi parlamentari competenti di esprimere il proprio parere.

Sull'emendamento 15.9 ritiene che si possa esprimere un parere non ostativo, rilevando però l'inopportunità di configurare come vincolante il parere espresso dall'Agenzia per la sicurezza nucleare nel procedimento di adozione di una delibera di un organismo intergovernativo.

In riferimento all'emendamento 16.73, propone di formulare un parere non ostativo, osservando, in primo luogo, l'improprietà di attribuire l'adozione di decreti legislativi delegati a un singolo Ministro, pur di concerto con altri Ministri, in quanto la delega legislativa va attribuita al Governo; in secondo luogo, osserva che alcune norme, in particolare quelle recate dal capoverso 12-*bis*, comma 3 e dal capoverso 12-*ter*, comma 10, appaiono potenzialmente lesive dell'autonomia regionale.

Sugli emendamenti 16.113, 16.114, 16.118, 16.119, 16.123 e 16.124 ritiene opportuno esprimere un parere non ostativo, invitando la Commissione di merito a valutare l'opportunità di disporre che la concessione dei permessi ivi previsti sia subordinata al parere favorevole delle Regioni interessate.

Formula una proposta di parere non ostativo anche sull'emendamento 16.134, rilevando però la possibile lesione delle prerogative regionali in materia di scarico di acque risultanti da estrazione di idrocarburi.

Sull'emendamento 12.1 propone invece di esprimere un parere favorevole, dal momento che la modifica proposta, offrendo al consumatore, sulla base delle specifiche esigenze e del tipo di rischio da assicurare, la scelta tra polizze annuali e poliennali, assicura, soprattutto in alcuni settori, come quello sanitario, una tutela più intensa dei diritti degli stessi consumatori, anche in coerenza a principi costituzionali.

Propone infine di esprimere un parere non ostativo sui restanti emendamenti riferiti agli articoli dall'11 al 16.

Riferisce quindi sugli emendamenti 1.1 (testo 2), 1.2 (testo 2), 1.3 (testo 2) e 10.0.1 (testo 2), proponendo di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,25.

GIUSTIZIA (2^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 17 febbraio 2009

17^a Seduta

Presidenza del Presidente
MAZZATORTA

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 6^a Commissione:

(414) COSTA. – *Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti*

(507) BARBOLINI. – *Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo: parere favorevole con osservazioni su emendamento al testo unificato*

alla 9^a Commissione:

(1050) SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – *Modifica alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta: parere favorevole condizionato;*

(1239) CASSON ed altri. – *Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado: parere favorevole.*

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 17 febbraio 2009

25^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 16.

(307) CENTARO. – Disposizioni in materia di usura

(Parere alla 2^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 febbraio scorso.

Il sottosegretario CASERO deposita agli atti una nota del Ministero dell'economia e delle finanze, che viene resa disponibile, nella quale si evidenziano taluni profili problematici connessi alle disposizioni del testo del provvedimento, rilevando la necessità della predisposizione di apposita relazione tecnica su talune norme in esame, con particolare riferimento alla procedura di concordato.

Il PRESIDENTE, in attesa di acquisire i necessari chiarimenti, propone quindi di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento.

La Sottocommissione conviene ed il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 17 febbraio 2009

7^a Seduta

Presidenza del Presidente
BARELLI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 3^a Commissione:

(1317) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Minsk, l'11 agosto 2005: parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(2^a - Giustizia)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile (1082) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 8,30 e 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti (847-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Modifica alla legge 22 novembre 1988, n. 516, recante approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione Italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (1106).
- Modifica della legge 5 ottobre 1993, n. 409, di approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e la Tavola valdese, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (1107).
- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COLLINO ed altri. – Riforma dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (945).
- BIANCO ed altri. – Disciplina dei servizi pubblici locali (1289).

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).

- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

VIII. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli – Venezia Giulia (758).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- MONTI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza (889).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132, 133 e all'VIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, per la soppressione delle Province (1098).
- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).

- Deputati BARBARESCHI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia (1270) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente l'erogazione per l'anno 2008 di contributi in favore delle associazioni combattentistiche sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'interno (n. 61).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 14

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARITATI ed altri. – Istituzione di squadre investigative comuni sopranazionali (804).
- LI GOTTI ed altri. – Istituzione di squadre investigative comuni sopranazionali (841) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CENTARO. – Disposizioni in materia di usura (307).
- DE LILLO. – Norme in materia di lotta all'usura e all'estorsione (1056).
- e delle petizioni nn. 402 e 483 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure contro gli atti persecutori (1348) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Silvia DELLA MONICA ed altri. – Misure contro le molestie e violenze alle donne, ai diversamente abili e per motivi commessi all'orientamento sessuale (451) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- Dorina BIANCHI. – Introduzione dell'articolo 609-ter.1 del codice penale, concernente il reato di molestie assillanti (751).
- Marina MAGISTRELLI. – Nuove norme per reprimere le molestie gravi (795).
- FLERES. – Norme per la repressione del fenomeno dell'interferenza molesta nella vita pubblica e privata altrui (*stalking*) (861).

IV. Esame dei disegni di legge:

- CARUSO ed altri. – Modifica dell'articolo 600-bis del codice penale, in materia di prostituzione minorile (570).
- e della petizione n. 44 ad esso attinente.
- CASSON ed altri. – Delega al Governo per la riforma della parte generale del codice penale (1043).
- Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche all'articolo 4 della legge 24 febbraio 2005, n. 34, in materia di unificazione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti e della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (1149).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore (10).
- TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (51).
- Donatella PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (136).
- Anna Maria CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (281).
- Emanuela BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato (285).
- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (483).
- MUSI ed altri. – Direttive anticipate di fine vita (800).

- VERONESI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà (972).
 - Emanuela BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (994).
 - RIZZI – Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale (1095).
 - Laura BIANCONI ed altri. – Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative (1188).
 - D'ALIA e FOSSON. – Indicazioni anticipate di cura (1323).
 - D'ALIA e FOSSON. – Disposizioni in materia di accanimento terapeutico (1368).
 - CASELLI ed altri. – Disposizioni a tutela della vita (1363).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge ed esame dei relativi emendamenti:
- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 15,30 e 16

ORE 15,30

INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Elezione di un Vice Presidente.

ORE 16

IN SEDE REFERENTE

I. Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Lubiana l'11 settembre 2001 (1316).

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatto a Roma il 29 ottobre 1999 e Scambio di Note correttivo effettuato a Zagabria il 28 febbraio 2003, il 7 marzo 2003 ed il 10 marzo 2003 (1318).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- LI GOTTI ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999 (849) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Minsk l'11 agosto 2005 (1317).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 15,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Norme per l'estensione del ruolo d'onore agli appartenenti al Corpo militare della Croce rossa italiana (149).
- RAMPONI. – Nuove norme in materia di personale in servizio permanente delle Forze armate e di tutela del personale femminile delle Forze armate (152).
- e della petizione n. 16 ad esso attinente.

II. Seguito dell'esame congiunto dei documenti:

- CASSON ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta che indaghi sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito

il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, anche sulla base dei dati epidemiologici disponibili, riferiti alle popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni (*Doc. XXII, n. 7*).

- BALBONI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di vaccini (*Doc. XXII, n. 10*).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile (1082) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (1360) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Cicu ed altri; Palomba; Gozi e Zaccaria; Bocchino ed altri; Soro ed altri; Lo Monte ed altri; Zeller ed altri; Melis ed altri*).

IV. Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (1334) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

V. Seguito dell'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie (1341).

VI. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2009, n. 4, recante misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario (1367).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo e la diffusione degli strumenti di finanza derivata e delle cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni: audizione della Corte dei Conti, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dell'Unione delle Province d'Italia (UPI).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (414).
- BARBOLINI. – Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo (507).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).

- BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
 - COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
 - LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).
 - Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Legge quadro sulla qualità architettonica (1264).
- ZANDA. – Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (327).

- ASCIUTTI ed altri. – Legge quadro sulla qualità architettonica (1062).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana (n. 32).
- Elenco delle proposte di istituzione e di finanziamento di Comitati nazionali e di Edizioni nazionali per l'anno 2009 (n. 60)

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo sport di base e dilettantistico: audizione di rappresentanti dell'unità sport della Commissione europea.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 8,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Legge quadro sulla qualità architettonica (1264).
- ZANDA. – Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (327).
- ASCIUTTI ed altri. – Legge quadro sulla qualità architettonica (1062).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERSELLI. – Nuove norme concernenti i veicoli di interesse storico e collezionistico (339).
- Marco FILIPPI. – Disposizioni in materia di veicoli di interesse storico e collezionistico (94).

- CAMBER. – Modifiche e integrazioni alle norme in materia di veicoli d'interesse storico e collezionistico (946).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni in materia di veicoli d'interesse storico e collezionistico (1220).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Recepimento della direttiva 2005/45/CE relativa al reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare che modifica la direttiva 2001/25/CE relativa ai requisiti minimi di formazione per la gente di mare» (n. 58).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane, con particolare riguardo ai settori manifatturiero, chimico, meccanico e aerospaziale: audizione del Presidente di Centromarca.

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 15,45

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASSOLI ed altri. – Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordocieche (392).
- COSTA. – Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica (550).
- NESSA ed altri. – Riconoscimento dei diritti delle persone sordo-cieche (918).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- LUSI ed altri. – Indennizzo del danno biologico nell'ambito dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (998) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento)*.
- SANGALLI ed altri. – Misure per favorire lo sviluppo della managerialità nelle imprese del Mezzogiorno (682).
- CASTRO ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, in materia di azione di regresso dell'INAIL (1310).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Massimo GARAVAGLIA. – Norme in materia di bilancio dei sindacati e delle loro associazioni nonchè in materia di trattenute sindacali (1009).
- GIULIANO ed altri. – Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni (1060).

- TREU ed altri. – Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni (1180).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore (10).
 - TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (51).
 - PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (136).
 - CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (281).
 - BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato (285).
 - MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (483).
 - MUSI ed altri. – Direttive anticipate di fine vita (800).
 - VERONESI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà (972).
 - BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (994).
 - RIZZI – Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale (1095).
 - BIANCONI ed altri. – Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative (1188).
 - D'ALIA e FOSSON. – Indicazioni anticipate di cura (1323).
 - CASELLI ed altri. – Disposizioni a tutela della vita (1363).
 - D'ALIA e FOSSON. – Disposizioni in materia di accanimento terapeutico (1368).

– e della petizione n. 428 ad essi attinente.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).

- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).

IX. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- BAIO ed altri. – Misure a sostegno di interventi contro le dipendenze comportamentali ed il gioco d'azzardo patologico (284).
- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- LANNUTTI. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (950).

XII. Esame dei disegni di legge:

- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).
- MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizioni di rappresentanti del Consorzio per i servizi di igiene del territorio-Autorità di bacino Treviso 1 e della *Free Pack Net* s.r.l.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 13,45

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008 (1078).
-

COMMISSIONE STRAORDINARIA

**per la verifica dell'andamento generale dei prezzi
al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati**

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori: audizione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 20,30

Designazione dei componenti di indicazione parlamentare della Lista unica presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della RAI (*votazione ai sensi dell'articolo 20, comma 9, della legge 3 maggio 2004, n. 112*).

COMMISSIONE PARLAMENTARE**per le questioni regionali**

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

Alle Commissioni riunite I e V della Camera:

- Decreto-legge 207/08: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti (A.C. 2198 Governo, *approvato dal Senato*).

Alle Commissioni riunite III e XII della Camera:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (A.C. 2121 Governo).

Alle Commissioni riunite V e VI della Camera:

- Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (A.C. 2105 Governo, *approvato dal Senato*).

Alla 7^a Commissione del Senato:

- Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione degli impianti sportivi (A.S. 1193).

Alla 9^a Commissione del Senato:

- Decreto legge 4/09: Misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario (A.S. 1367 Governo).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 14

Audizione del Ministro della giustizia.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 14

INDAGINE CONOSCITIVA

Sull'anagrafe tributaria nel contrasto all'evasione fiscale.

Audizione del Direttore generale delle Finanze, prof.ssa Fabrizia Lapecorella.

**COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione**

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 13,45

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione:

– Audizione del ministro per le politiche europee Andrea Ronchi.

Al termine:

– Comunicazioni del Presidente.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 8,30 e 14

ORE 8,30

AUDIZIONI

Audizione del Sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, sen. Pasquale Viespoli, in merito alla nomina dei componenti i Consigli di indirizzo e vigilanza e i Consigli di amministrazione degli enti di previdenza e assistenza pubblici

ORE 14

Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:

- Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo – IPSEMA.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione della legislazione

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento del Senato, del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante privatizzazione dell'ente «Il Vittoriale degli Italiani» (n. 59).

INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Elezione di un Vice Presidente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 18 febbraio 2009, ore 8,30

Esame del programma dell'inchiesta sull'analisi comparativa dell'efficienza, della qualità e dell'appropriatezza delle Aziende sanitarie italiane.
